ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 196
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 12.943 al 43.949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
20-21 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-960, 41-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso addizional L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi-sport L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Sabb. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ALL'ESAME DEI MINISTRI PER LA FINE DEL MESE

Gli aumenti agli statali

Tre progetti - Sostituzione delle "voci„ che compongono gli stipendi con una cifra unica - Le pensioni sarebbero calcolate in base al 60 o all'80 % delle nuove retribuzioni - Prevista una maggiorazione di spesa di 50 miliardi annui

ROMA, lunedì sera.

Come è stato annunciato, nel Consiglio dei Ministri che si riunirà verso la fine del mese, saranno esaminate le nuove tabelle per gli aumenti agli statali. In un primo momento si era calcolato che la somma occorrente per fare fronte alle nuove spese avrebbe potuto aggirarsi sui 35 miliardi annui, ma ulteriori calcoli fanno ritenere che questa cifra sarà superata; secondo le previsioni più prudenti, infatti, lo stanziamento necessario si dovrebbe aggirare almeno sui 42 miliardi annui.

Al Consiglio dei Ministri — secondo quanto si apprende — non sarà sottoposta una sola tabella, ma tre tabelle, comportanti ciascuna una diversa soluzione del problema, in modo che i Ministri potranno esaminare quale di esse riesca a meglio contemperare le richieste degli statali con le condizioni del bilancio; verrà prospettata l'opportunità di abolire le varie voci che contribuiscono attualmente a formare il trattamento degli impiegati statali e di sostituirle con una cifra unica complessiva con vantaggio degli impiegati che avrebbero esattamente quanto percepiscono — mentre attualmente la remunerazione è soggetta ad oscillazioni — e con vantaggio altresì delle singole amministrazioni che vedrebbero semplificata la loro contabilità.

Questa soluzione, se accettata, farebbe sorgere una altra complicazione, quella, cioè, del trattamento di quiescenza, che anzichè, essere commisurato all'ammontare dello stipendio vero e proprio, dovrebbe avere per base i nuovi stipendi comprensivi di tutte le varie indennità, ciò che, naturalmente, implicherebbe un sensibile aumento dello stanziamento necessario a risolvere la questione.

Appunto per non gravare troppo il bilancio, si sarebbe pensato di stabilire la cifra dello stipendio pensionabile sul 60 per cento anzichè sull'ammontare totale. Poichè, d'altra parte — viene fatto osservare — lo Stato deve fare un trattamento decoroso ai suoi funzionari che vanno a riposo, ciò che non si potrebbe certo ottenere calcolando la pensione su 60 per cento dei nuovi stipendi proposti, si avanza la ipotesi di portare tale cifra dal 60 per cento all'80 per cento.

Non è quindi errato prevedere che per la sistemazione dei dipendenti statali occorrerà una somma superiore ai 50 miliardi annui. L'onere complessivo di bilancio per il personale verrebbe così a superare i 660 miliardi di lire annui, in confronto ad un complesso di entrate previste in miliardi 1.454.

Naturalmente — si fa rilevare — una volta approvati gli aumenti degli stipendi agli statali, occorrerà fare fronte alla necessaria corrispondente copertura di bilancio e a ciò si dovrà evidentemente provvedere mediante nuove imposte.

(ANSA)

Per il trattato di commercio

Protesta russa agli Stati Uniti

MOSCA, lunedì sera.

Radio Mosca ha trasmesso ieri sera il testo di una nota, che l'ambasciata russa ha consegnato al Dipartimento di Stato, in cui il Cremlino accusa gli Stati Uniti di avere «ulteriormente peggiorato» le relazioni fra i due Paesi annullando l'accordo commerciale americano - sovietico dell'anno 1937.

La emittente sovietica ha precisato che il documento costituisce la risposta alla nota americana del 23 giugno scorso, nella quale il Governo di Washington comunicava la sua decisione di annullare l'accordo.

Ecco il testo della nota sovietica:

«Il Governo sovietico conferma ricevuta della nota del Segretario di Stato Acheson in data 23 giugno 1951, la quale informa della decisione del Governo degli Stati Uniti d'America di annullare il trattato commerciale fra gli Stati Uniti d'America e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche stipulato nel 1937.

«Il Governo sovietico ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che l'accordo commerciale fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è stato concluso nel 1937 e quindi rinnovato ogni anno fino al 1948 data in cui, su proposta del Governo degli Stati Uniti, venne deciso di rinnovare l'accordo per il futuro senza stabilire il periodo della sua durata.

«Il Governo sovietico richiama ancora opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la decisione del Governo degli Stati Uniti di denunciare l'accordo commerciale del 1937 è in contraddizione con l'appello del Congresso degli Stati Uniti al Soviet Supremo della U.R.S.S. e con il messaggio del Presidente Truman al Presidente del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Nikolai Gavernik, nei quali si affermava la volontà degli Stati Uniti di migliorare le relazioni sovietico - americane.

«Il Governo sovietico considera la decisione del Governo degli Stati Uniti un atto diretto all'ulteriore peggioramento delle relazioni sovietico - americane, per cui ogni responsabilità ricade pienamente sul Governo degli Stati Uniti d'America».

La stampa russa pubblica ampi commenti e cronache sul congresso della gioventù comunista a Berlino, che è stata mobilitata per testimoniare al mondo il suo «amore per la pace».

L'uccisione del magg. Holohan

L'Icardi proclama la sua innocenza

PITTSBURGH, lunedì sera.

In una dichiarazione fatta alla stampa, l'ex-ufficiale del servizio segreto americano Aldo Icardi ha protestato la sua completa innocenza in merito all'uccisione del maggiore Holohan.

L'Icardi ha fornito la sua versione degli avvenimenti della sera fatale del dicembre 1945 in cui il maggiore, che era a capo del gruppo di agenti americani incaricati dal collegamento con i partigiani italiani dietro le linee tedesche presso il lago d'Orta, trovò la morte.

L'Icardi ha affermato che il comandante Holohan è rimasto ucciso in una imboscata tesa dal nemico. Egli ha detto poco, a proposito della notizia secondo cui verrebbe chiesta la sua estradizione e verrebbe giudicato in contumacia in Italia, che egli cercherà con ogni mezzo di impedire la propria estradizione perchè un eventuale processo «sarebbe un processo intentato da nemici in un Paese ove io ho operato come spia americana. Tale processo non potrebbe essere imparziale. Invece io non tengo affatto un processo imparziale in territorio americano».

L'ex-ufficiale ha soggiunto a tale proposito di essere pronto a rientrare nell'esercito per sottoporsi ad un consiglio di guerra, sui cui risultati egli non ha il minimo dubbio.

Col gioco della roulette russa

Si uccide per dimostrare il suo coraggio a una ragazza

Waterbury, lunedì sera.

Un giovane di 17 anni, certo Herbert Mc Donald, che voleva dare alla sua ragazza una prova del suo coraggio, si è involontariamente ucciso facendo il cosi detto gioco della «roulette» russa.

Questo gioco consiste nel mettere una pallottola nel tamburo di una rivoltella. Il tamburo viene poi fatto girare e successivamente si fa fuoco puntando l'arma contro la testa.

Il «gioco» è basato sulla speranza — o sulla probabilità — che la pallottola non venga a trovarsi in direzione della canna e che quindi premendo il grilletto non parta nessun colpo. Nel caso del Mc Donald, però, tale speranza non si è avverata ed il ragazzo è rimasto ucciso sul colpo.

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Dichiarazioni di De Gasperi

Il Presidente del Consiglio si recherà in America a bordo del "Normandie„ - Nel viaggio di ritorno probabile sosta a Washington

Il «Normandie» su cui viaggerà il Presidente del Consiglio

Venezia, lunedì sera.

Il «Gazzettino» pubblica stamane la seguente intervista che il suo inviato Mario Nordio ha avuto a Sella Valsugana con l'on. De Gasperi.

Servendo gli argomenti più spinosi dell'attualità politica internazionale, ancora fusa nell'attesa di decisioni circa le imminenti conferenze di San Francisco e Ottawa, e quelli relativi alla politica interna, che ha definito con frase un po' abusata «in fase di indubazione», il Presidente del Consiglio si è soffermato a considerare qualche aspetto della situazione triestina, sopra tutto con riguardo alle elezioni amministrative fissate per il prossimo ottobre.

Circa il delicato tasto delle difficoltà che ritardano una intesa fra i partiti italiani di Trieste sul terreno elettorale, l'on. De Gasperi — il quale segue con vigile attenzione gli sviluppi della questione triestina e la situazione della città — non ha nascosto la sua preoccupazione che a Trieste non si trovi la via della conciliazione fra italiani.

Egli non ha poi taciuto il suo pensiero che il rinvio delle elezioni ad un periodo di maggiore tranquillità, potrebbe creare la temperatura meglio indicata ad affrontare con maggiore serenità le possibilità di ricostituire il problema del territorio libero. Ma se questo rinvio non fosse possibile — egli ha aggiunto — bisognerebbe assolutamente chiedere ai triestini — e l'Italia nella sua ansia materna ha il diritto di attenderlo — che riuniscano e concentrino i loro voti su di una lista unica, che potrebbe chiamarsi la lista «San Giusto».

Sul problema del territorio libero e sulle possibilità di una sua soluzione, il Presidente non si è voluto pronunciare. Del resto il suo pensiero in merito è noto. Egli ha però confermato che «il punto di partenza per qualsiasi soluzione deve essere la parola data dagli alleati circa il passaggio del territorio libero alla sovranità italiana».

E' impossibile però prevedere quando e come il problema potrà essere definitivamente risolto.

Quanto alle indiscrezioni che si seguitano a fare circa il suo prossimo viaggio in America, l'on. De Gasperi ha affermato che sono «mere congetture e anticipazioni». La data della sua partenza non è ancora stabilita. Secondo ogni probabilità egli lascerà l'Europa a bordo del «Normandie», approfittando dei quattro giorni di mare per ultimare la preparazione del suo intervento all'incontro di Ottawa. Non si può escludere che successivamente del Canadà l'on. De Gasperi si rechi a Washington, per incontrarvi i dirigenti della politica americana.

Prima che il colloquio avesse termine avendo il giornalista fatto un accenno alle voci corse in qualche capitale estera circa una pretesa interdipendenza fra il problema triestino e la revisione del nostro trattato di pace, il Presidente del Consiglio ha dichiarato con fermezza:

«Trieste non può essere argomento di baratto nemmeno attraverso una revisione più o meno politico-psicologica del trattato».

L'incidente presso Kaesong provocato da bande irregolari

Così dichiara un comunicato del comando dell'ONU dopo l'inchiesta condotta da ufficiali delle due parti - Prosegue l'offensiva "limitata„ delle truppe alleate

Munsan, lunedì sera.

Il grave incidente, sopravvenuto ieri a rendere più difficili le trattative di Kaesong, sembra in via di appianamento.

Come è noto, ieri mattina il Comando «rosso» aveva inoltrato una protesta formale al Comando dell'ONU, dichiarando che soldati americani avevano aperto il fuoco contro truppe cinesi nella «zona neutra», sulla strada fra Kaesong e Munsan, uccidendo un soldato e ferendone un altro.

Appena ricevuta a Munsan la protesta avversaria, il colonnello Murray, ufficiale di collegamento dell'ONU, è partito in elicottero verso il luogo dell'incidente, e si è incontrato con il colonnello cinese Chung, compiendo con lui un sopralluogo, al quale non è stato ammesso nessun giornalista.

Ritornato al «campo della pace», il col. Murray ha presentato un ampio rapporto all'ammiraglio Joy, in base al quale stamane il Comando dell'ONU ha dichiarato ufficialmente:

«Le indagini svolte per identificare le bande armate che avrebbero aperto il fuoco contro i comunisti nella zona neutra di Kaesong non hanno dato risultato alcuno. E' impossibile affermare che tali bande facciano parte della forza armata della Nazioni Unite.

«E' possibile, però, che l'incidente sia stato premeditato da civili i quali si proponevano di creare una atmosfera di tensione tale da giustificare la rottura della conferenza di armistizio.

«Risulta, d'altra parte, che esistono bande irregolari di guerriglieri le quali cercano di infliggere danni al nemico, in qualunque circostanza».

Radio Pechino annuncia che il generale comunista Nam Il ha chiesto all'ammiraglio Joy che il Comando dell'ONU versi un'indennità a titolo di riparazione per l'uccisione del militare cinese e dia assicurazioni che non si ripeteranno violazioni della zona neutra.

Secondo quanto riferisce Radio Pechino, il generale Nam Il, nel suo messaggio all'ammiraglio Joy, chiede che gli sia data «immediatamente una risposta soddisfacente».

La responsabilità dell'incidente non è, dunque, dovuta alle truppe americane, e quindi le possibilità di appianarlo sono molto migliori. Del resto ieri ed oggi, nonostante il sanguinoso scontro, il Sottocomitato per la delimitazione della «zona neutra» si è riunito a Kaesong in due sedute, durate rispettivamente 90 e 70 minuti.

Non sono state fornite indicazioni ufficiali sui risultati, ma il generale Henry Hoden, interrogato dai giornalisti sull'andamento dei lavori della Sottocommissione, si è dichiarato «pessimisticamente ottimista».

Si noti che le due sedute precedenti avevano dato l'impressione di aver realizzato qualche progresso, e quindi perdura l'ottimismo circa la possibilità che i quattro membri del sotto-Comitato riescano a trovare una soluzione soddisfacente.

Inoltre il generale Bradley, capo degli S. M. riuniti americani, ha dichiarato in una radioconversazione: «Noi speriamo ai cessazione su un armistizio».

Senza fornire ulteriori precisazioni su tale sua affermazione, Bradley ha proseguito dicendo che armistizio «significherebbe che le Nazioni Unite hanno raccolto un'altra sfida e che siamo venuti a capo di un altro duro compito nella lotta continua contro l'aggressione comunista».

Prosegue con tali successi la «limitata» offensiva iniziata sabato dal Comando alleato.

Un comunicato dell'VIII Armata reca che l'offensiva sul fronte orientale e centro-orientale è condotta esclusivamente dalle truppe sudiste del I Corpo d'Armata «ROK» e dal X Corpo americano.

Gli attacchi sono appoggiati dal fuoco di bordo delle navi statunitensi dalla costa orientale e dal fuoco delle artiglierie campali.

Passo "in extremis„ di Harriman e Stokes

Evitata la rottura fra Teheran e Londra? - Mossadeq è "più ottimista„

Teheran, lunedì sera.

L'inviato speciale del Presidente americano, Averell Harriman, ed il capo della delegazione britannica, Richard Stokes, hanno avuto stamane un colloquio di tre ore e mezza con il primo ministro persiano nell'estremo tentativo di evitare la rottura dei negoziati sulla vertenza petrolifera, rottura che ieri sera sembrava inevitabile.

Si può ora affermare che Harriman è veramente entrato nell'esercizio delle sue funzioni di mediatore inviato dal Presidente degli Stati Uniti. Egli aveva quindi ieri due serie d'incontri con ambe le parti in sede separata, e pare che abbia ottenuto qualche risultato.

Gli inglesi sarebbero ora pronti per lo meno ad accettare di discutere una risposta modificata alle proposte di Stokes, e i persiani sarebbero accettato di modificare la parte il proprio atteggiamento.

Si spera ora in un compromesso dell'ultimo minuto. Il premier Mossadeq si termina lungo incontro si è dichiarato «ottimista» e «fiducioso di trovare una soluzione» al problema del petrolio. Egli ha pure aggiunto: «La situazione si prospetta più luminosa di quanto lo fosse ieri».

La stesso premier ha smentito l'opinione, espressa da qualche settore della stampa locale, che l'inviato della Casa Bianca appoggi le proposte inglesi: Harriman è veramente imparziale.

Le Borse oggi

A MILANO

La prima riunione borsistica dopo le vacanze si è svolta in un'atmosfera calma e svogliata. La mancanza quasi assoluta di ordini, in parte ben comprensibile, alla quale è venuta ad aggiungersi una certa difficoltà nelle comunicazioni telefoniche normali con le altre piazze, ha provocato qualche cedenza nelle quotazioni rispetto ai massimi toccati nelle contrattazioni private svoltesi durante le ferie. Due soli titoli hanno fatto eccezione alla generale tendenza: e cioè le «Generali» e le «Sade», che riescono a migliorare di una frazione. Tutto il rimanente sacrifica qualche punto.

La seduta odierna è comunque poco significativa, in quanto il meccanismo borsistico non ha ancora ripreso il suo normale regime di giri. Bene assorbiti i Buoni del Tesoro. Calme le obbligazioni e le valute.

Dollaro esportazione 624,92.

Ecco i prezzi: Generali 6100, Fibre 3310, Montecatini 800, Ansaldo 182, Centrale 8350, Fiat 468,50, Nebiolo 35, Edison 1868, Sip 1079, Terni 204, Unes 392, Romana Zuccheri 780, Anic 184,50, Saffa 778, Italgas 20,25, Rumianca 46, Burgo 4500, Italcementi 5890, Pirelli 925, Pirelli s.C. 900.

Prezzi informativi: sterlina oro 3050-3125, marengo 6850-6400, sterlina unitaria 1600-1610, dollaro carta 647-644, franco svizzero 147,75-148,25, franco francese 172-173, oro fino 830-855, argento 18,50-19.

A TORINO

La vacanza operativa lascia un largo ed evidente strascico alla ripresa ufficiale delle contrattazioni. Sul cartellino incostante e lineare che il funzionario attivo presenta alla seduta odierna, il mercato azionario neppure accenna a tirare le fila per un riassetto operativo.

Affari nulli con larvata tendenza ad una lieve riflessione, accusata sulle due o tre voci scambiate in pratica durante la seduta. Listino privo d'interessamento, lievemente indebolito sulla totalità dei settori. Titoli di Stato invariati. Dopo borsa privo di vigore, ma comunque avviato ad una misurata ripresa.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,95.

	2	20		2	20
Gen.(3)	69 50	68 50	Tor.N.	85 —	83 —
Mer.3½	70 —	70 —	Italgas	20 3/4	20 50
s. l. s.	70 50	70 50	Sip	1085	1079
Rost.4½	71 50	71 50	Terni	205 50	203 50
s. l. s.	71 50	72 50	F.C.E.	390 —	397 —
Rom.5%	95 —	95 50	Unes	391 —	389 —
s. l. s.	96 20	95 70	Unl.	2115	2105
Rec.5%	90 20	90 20	Eros	1990	1980
s. l. s.	90 30	90 30	Vizzola	2082	2082
Ric.3½	71 50	71 50	Mercati	460 —	460 —
s. scr.	70 50	70 30	Fiat	469 —	466 50
s. l. s.	71 80	71 80	Lavigl.	95 —	90 50
Imi 4½	93 50	93 50	Mobili	38 —	37 —
Rin.5½	91 50	91 50	Imet	118 —	115 50
s. l. s.	92 —	92 10	Mont.	825 —	819 —
Sim 3½	99 50	99 50	Pirelli	475 —	472 —
Sim 5%	98 50	98 50	Ilva	168 50	168 50
Par.3½	58 50	58 50	Amiati	171 —	165 —
Bir 4½	83 25	83 25	Fiumara	2625	2625
Iri 4½	96 25	96 25	Piaggio	3250	3280
Imi 4½	90 —	90 —	Off.	1550	1425
Imi 5%	88 15	88 15	Bettolo	275 —	275 —
Cr. 4½	102 —	102 —	Ansic	166 25	166 —
Imi 5%	100 10	100 05	Rum.s	44 75	45 75
Mob. 5%	99 90	99 50	M.Assi	1507	1509
s 3%	86 40	86 50	Montec	850 —	848 —
s 5%	85 50	85 70	Rosch.	795 —	795 —
Mag. 5%	91 —	91 —	Unica	53 50	54 —
Edi 5%	95 50	95 50	Cart.it.	1900	1900
s 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4540	4525
t. Nec.	92 50	92 50	Fornit.	1900	1900
Cr. 5%	87 —	87 —	Toro P	965 —	965 —
s 5%	39 50	39 50	R.A.I.	9200	9063 —
Mag. 5%	100 —	100 —	Ital.m.	3430	3130 —
s 6%	89 —	88 60	Mer. S	870 —	865 —
Pir. 5%	88 50	88 50	Lane	890 —	885 —
s 6%	91 —	93 50	Furmi	374 —	314 —
Gli. 5%	101 50	101 90	Sini	920 —	920 —
Mag. 5%	90 —	90 25	Wes.	270 50	270 50
Rin. 5%	97 —	96 —	Ferro	645 —	630 —
Vit. 5%	93 50	93 50	Ellett.	1320 —	1300 —
Cen. 5%	88 —	89 —	Pirel.	935 —	935 —
Ben. 5%	44 —	44 —	Ligurg.	275 —	275 —
Wes. 5%	71 —	71 —	Safir	778 —	777 —
Fruch.	90 —	90 —	Liq.gas	997 —	997 —
Cart. 5%	100 40	100 40	Talos	10.400	10.400
Lane. 5%	89 25	89 25	Sarpo	13.700	13.700
Vizz. 5%	90 80	90 50	Dutt.	1320	1320
Cat. 5%	95 25	95 90	Fiam	420 —	420 —
Sifa 4½	91 25	91 —	Lanz.	2150	2150
Tirs 6	88 —	88 50	Anic.	1400	1402
Tirs 6	95 —	92 —	Ass.P.	3100	3100
Fer. 5%	84 —	80 —	Pigna	12 50	12 50
R. Cart.	5175	5197	Manif.	7900	7900
» Toro	5900	5900	Sifa	6800	6780
Mont.	2780	2780	Ristor.	3375	3275
Merc.	1445	1420	Ellett.	199 —	195 —

Muore improvvisamente mentre gonfia un pallone

Catania, lunedì sera.

Mentre gonfiava un palloncino di gomma il 15enne Vera Cercetto cadeva esanime al suolo senza più dare segni di vita. Trasportato al pronto soccorso, veniva constatato l'avvenuto decesso per probabile edema polmonare.

All'aeroporto di Nosthalt sei giovani berlinesi seguono un corso di addestramento per essere impiegate come «hostess» nelle linee aeree civili (Publifoto)

Apocalisse sulla Giamaica

Due città rase al suolo dal ciclone: 109 morti e centinaia di feriti - I senzatetto affamati prendono d'assalto un albergo - Settanta galeotti evasi

L'uragano è ora sul Messico

Passa il «tornado» seminando ovunque la rovina.

Messico, lunedì sera.

Piogge torrenziali stanno cadendo su Merida, preannuncio dell'uragano che sta attualmente imperversando sulla parte orientale della penisola del Yucatan. Venti furiosi, che hanno raggiunto i 180 chilometri all'ora, hanno sconvolto l'isola di Cozumel, a poca distanza dalla costa messicana, dove si trova una grande base aerea costruita dagli Stati Uniti durante la guerra ed ora utilizzata dall'aviazione messicana.

Secondo le autorità, se il ciclone conserverà la direzione attuale, causerà danni gravissimi alla foresta che sorgono dove un tempo fiorì la civiltà dei Maya, ma farà difficilmente vittime umane, almeno fino a quando non avrà raggiunto Merida. Le zone battute ora dalla tempesta tropicale sono infatti quasi completamente disabitate.

Merida, città di 100 mila abitanti, è il solo grande centro della penisola e non è neppure collegata da strade con il resto del Messico. Prima dell'avvento dell'aeroplano, le navi erano l'unico mezzo che univano la città al resto del Paese.

Il ciclone muove verso Occidente alla velocità di 30 km. all'ora; il fenomeno misura 200 km. di diametro ed i suoi venti hanno una velocità di 180-200 km. all'ora. E' la massima violenza possibile per una tempesta.

Al Centro meteorologico di Miami si dichiara che, con ogni probabilità, attraversata la penisola del Yucatan l'uragano perderà di violenza. Esso dovrebbe attraversare ancora il Golfo del Messico per un tratto di circa 1600 chilometri, prima di raggiungere la zona della capitale.

Maggiori preoccupazioni desta, invece, la formazione di un altro uragano attorno ad un centro di depressione al largo di Portorico.

Per ora la situazione nelle Grandi Antille non appare ancora allarmante, ma gli uffici meteorologici seguono attentamente la formazione del nuovo ciclone, e da un'ora all'altra in tutto il Mar dei Caraibi potrebbe essere dato l'allarme per l'adozione delle misure di emergenza. Ma queste, purtroppo, si sono rivelate impotenti nell'isola di Giamaica.

Secondo gli ultimi dati raccolti dalle autorità inglesi, nell'isola i morti sono 109, i feriti parecchie centinaia e i danni ascendono a oltre 30 miliardi di lire. E' l'enorme disastro è stato prodotto in soli 150 minuti d'inferno.

L'uragano, abbattutosi su Giamaica venerdì sera, è durato esattamente dalle 21,15 (ora locale) alle 23,45.

Il vento ha raggiunto in alcuni periodi i 160 Km. orari, spazzando come fuscelli case, impianti, mezzi di trasporto, navi e linee di comunicazione. La storica città di Port Royal è stata praticamente rasa al suolo; solo cinque o sei case sono rimaste in piedi.

La polizia sta ora cercando fra le rovine i 70 galeotti fuggiti da un penitenziario, le cui mura sono crollate come se fossero state di carta.

A Kingston, il centro principale dell'isola, si calcola che almeno 40 persone abbiano perduto la vita. La città è allagata, e le strade e le ferrovie sono tuttora bloccate. Nella campagna circostante i raccolti sono distrutti e sommersi dalle acque.

Sulle coste dell'isola sono state ritrovate sei navi sgagliate contro la spiaggia dalla violenza del vento. Un'altra nave si è capovolta nel porto di Kingston, e si teme che il comandante e sei marinai siano annegati. Questi disastri sono tanto più impressionanti, in quanto l'uragano era stato previsto dai meteorologi ed erano state prese, quindi, le varie misure di sicurezza, soprattutto nei porti.

All'aeroporto di Palmado la grande aviorimessa e gli altri edifici sono crollati come un castello di carta, e lastre di metallo sono finite a centinaia di metri di distanza. A Spanish Town, tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte fino a ieri; il primo messaggio parla di sei morti e di gravissimi danni.

Anche la città di Morant Bai, che ha un porto di notevole importanza, è stata rasa al suolo e si deve al tempestivo allarme dato dalle autorità se, in questo centro, non si sono avute migliaia di vittime. A Bernard Lodge, uno stabilimento zuccheriero è stato completamente devastato e migliaia di sacchi di zucchero sono stati travolti dall'inondazione.

In Kingston stessa, centinaia di persone hanno cercato ricovero in due chiese, ma parte del tetto di ciascuna è stata asportata dal vento. I fedeli, sui quali l'acqua si riversava a torrenti, hanno atteso la fine dell'uragano intonando inni religiosi non appena il rombo della tempesta diminuiva permettendo alle loro voci di farsi udire. Purtroppo sono molti in parte a essere il ricovero di mendicità e il manicomio cittadino, e lì entrambi i casi si lamentano vittime.

Si era temuto per qualche ora sulla sorte di Linda Darnell e di altri cinematografari americani, nell'isola per girare un film, ma la bellissima stella e i suoi compagni sono salvi.

La situazione alimentare nell'isola è particolarmente critica e il Governatore ha stanziato immediatamente i fondi necessari per assistere, sia pure sommariamente, le migliaia di senzatetto. Stamane, grossi gruppi di abitanti dell'isola hanno tentato di prendere d'assalto la dispensa del «Myrtle Bank Hôtel» di Kingston, per procurarsi viveri. La polizia è riuscita tuttavia a disperdere gli affamati senza dover ricorrere alla forza.

Due fregate inglesi sono in rotta per l'isola, con a bordo rifornimenti e medicinali.

3 scifiti impiccati nella prigione dell'Asmara

L'ASMARA, lunedì sera.

Due abissini ed un eritreo componenti di un gruppo di banditi, sono stati impiccati stamane nelle prigioni dell'Asmara per aver ripetuto un attacco che risparmiò l'ergastolo della polizia. I tre banditi gli avevano inoltre tentato di prendere d'assalto la dispensa del «Myrtle Bank Hôtel» di Kingston, per procurarsi viveri. La polizia è riuscita tuttavia a disperdere gli affamati senza dover ricorrere alla forza.

Due fregate inglesi sono in rotta per l'isola, con a bordo rifornimenti e medicinali.

3 scifiti impiccati nella prigione dell'Asmara

L'ASMARA, lunedì sera.

Due abissini ed un eritreo componenti di un gruppo di banditi, sono stati impiccati stamane nelle prigioni dell'Asmara per aver ripetuto un attacco che risparmiò l'ergastolo della polizia. I tre banditi gli avevano inoltre tentato di prendere d'assalto la dispensa del «Myrtle Bank Hôtel» di Kingston, per procurarsi viveri. La polizia è riuscita tuttavia a disperdere gli affamati senza dover ricorrere alla forza.

Due fregate inglesi sono in rotta per l'isola, con a bordo rifornimenti e medicinali.

CRONACA CITTADINA

Domani riapertura dei grandi stabilimenti

Duecentomila tornano al lavoro

Eccezionale movimento alle stazioni: ieri sono rientrati non meno di 80 mila torinesi - Convogli rinforzati e assalti ai tram

Le sirene torneranno a ululare domattina, dopo due settimane di silenzio, e duecentomila torinesi si ritroveranno davanti agli orologi elettrici a ballare le tarantelle. Le ferie sono finite. Ce ne siamo accorti un po' tutti in città, dal movimento che ha ripreso quasi il suo ritmo normale. Ma soprattutto ne si è accorto il personale delle ferrovie alle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, e quello delle valli di Lanzo.

L'afflusso dei rientranti è cominciato sabato. I treni in arrivo hanno viaggiato con un numero rinforzato di carrozze, gremite di viaggiatori accaldati e sudanti. Ma la punta massima si è avuta nella giornata di ieri. Dal mattino fino a altre mezzanotte i lunghi convogli hanno scaricato migliaia e migliaia di villeggianti dai volti bianchissimi abbronzati. Poco male: potranno abbronzarsi in città. Ora che le vacanze sono finite, il sole non avrà più motivo di nascondersi dietro quei futili pretesti che si chiamano nuvole. Proprio ieri, col ritorno dei villeggianti, abbiamo avuto un ritorno del caldo. Bene, potremo finalmente avere un po' d'estate.

Sarà stato il tempo sfavorevole dunque a fare anticipare il ritorno dalle ferie. Quest'anno, per la prima volta, i villeggianti non hanno atteso la domenica per il rientro, ma si son messi in viaggio di sabato, pur avendo ancora due giorni buoni. Infatti le aziende non riprenderanno il lavoro che domani. Molti sono addirittura rientrati giovedì.

Ventimila torinesi hanno fatto ritorno in città ieri con i treni del mattino. Quarantamila sono arrivati con quelli del pomeriggio e sella sera. A questi bisogna aggiungerne diecimila arrivati con i treni della Torino Nord, e altrettanti con i pullman e con mezzi propri, quali auto e moto. In totale, oltre ottantamila arrivi soltanto ieri.

Un movimento fervido e ininterrotto, particolarmente alla stazione di Porta Nuova.

Una folla di parenti in attesa all'atrio d'uscita, fra i quali s'infiltrava la colonna degli arrivati. Baci, grida festose, assalto ai tram. E poco dopo la folla si rinnovava per l'arrivo d'un altro treno.

In molte linee, come Asti, Savona, Bardonecchia, Alessandria, sono stati attuati treni straordinari. I dirigenti ferroviari avevano opportunamente rinforzato la composizione di tutti i treni, aggiungendo un totale di oltre cento carrozze. Molti convogli hanno raggiunto la composizione massima di quattordici vetture, oltre bagagliaio e carro postale. Ma la capacità di ogni vettura, che è quella di ottanta posti a sedere, si è prodigiosamente dilatata fino quasi a raddoppiarsi. Da alcune vetture sono stati visti scendere fino a centocinquanta viaggiatori. (E chiamarli viaggiatori è un delicato eufemismo).

Ritorno anticipato, dunque, quest'anno. Non sarebbe poi tanto paradossale dire che sono tornati prima per godersi un po' di sole. Ieri infatti, — come si è accennato — abbiamo avuto una delle poche giornate estive di questa bizzarra estate. Le spande del Po, della Dora, del Sangone, il parco della Pellerina, hanno accolto migliaia di torinesi. In gran parte reduci dalla villeggiatura. Ma quello era forse il primo giorno di vera villeggiatura.

La terza vittima del Sangone in località Barchetto

La vittima: Michele Sogliuzzi

Annega inghiottito dalla buca della morte

I bagnanti scambiano per evoluzioni sott'acqua i movimenti dell'esperto nuotatore che affoga - E' un parrucchiere di 22 anni

Nel pomeriggio di ieri moltissimi torinesi si sono riversati sulle rive del Po, della Dora, del Sangone e della Pellerina per godersi una delle pochi giornate estive di questa bizzarra estate. Purtroppo la cronaca deve registrare un mortale incidente avvenuto al Sangone. Un giovane di 22 anni è annegato in località «Barchetto» tristamente nota per altri due casi analoghi verificatisi lo scorso mese.

In questo punto, immediatamente a valle del ponte ferroviario della linea per Genova, il fiume si allarga formando un laghetto la cui profondità raggiunge, al centro, i sette metri. Ogni domenica, a pomeriggio, numerosi bagnanti si raccolgono sulle sponde per prendere sole sulla sabbia del greto e per tuffarsi nelle acque alla ricerca di refrigerio.

Anche ieri erano convenute circa duecento persone, fra le quali il giovane Michele Sogliuzzi, di 22 anni, barbiere, abitante con la sorella in via Gaudenzio Ferrari 2. Era la terza volta che il giovane si recava al Sangone per bagnarsi e si era fatto amico con due altri ragazzi, assidui frequentatori di questa spiaggetta.

Ieri, assieme a costoro, si era tuffato più volte dando spettacolo della sua abilità nel nuoto. Verso le ore 16,15 il Sogliuzzi era uscito dall'acqua per recarsi in un caffè a qualche centinaio di metri dalla riva. Qui aveva bevuto un'aranciata e si era fermato qualche minuto con gli amici. Poi li aveva salutati e si era diretto di nuovo verso il fiume: un tuffo, e con poche bracciate il giovane aveva raggiunto il centro dello specchio d'acqua. Erano le ore 16,30.

Secondo quanto ha raccontato un testimone, il Sogliuzzi ad un certo punto si fermava. Alzava le braccia e senza emettere un grido scivolava lentamente nelle acque, scomparendo alla vista, come fosse inghiottito dalle sabbie. In un primo momento si pensò che il nuotatore avesse voluto compiere un'evoluzione sott'acqua e si attese di vederlo riemergere poco distante. Purtroppo dopo alcuni minuti gli astanti si dovevano convincere che il poveretto stava annegando: alla superficie gorgogliavano grosse bolle d'aria.

Alcuni animosi si gettavano al suo salvataggio. Ma data la profondità dell'acqua e la scarsa visibilità sul fondo, il generoso tentativo non riusciva. Solo mezz'ora più tardi, e grazie anche all'intervento dei Vigili del fuoco prontamente accorsi sul posto, la salma del Sogliuzzi veniva portata a riva.

Tre bombe a mano abbandonate in v. Treviso

Una pattuglia di carabinieri della stazione S. Donato, perlustrando via Treviso in servizio di prevenzione contro i furti negli alloggi, ha rinvenuto sotto un pontile all'altezza del n. 85, tre bombe a mano in perfetta efficienza. Dato l'ottimo stato di conservazione, si ritiene che l'occultamento sia avvenuto in epoca recente.

Le guide di Courmayeur partono alla ricerca dei 3 alpinisti scomparsi

Ore di angoscia in una famiglia di corso Brescia: si teme che del gruppo faccia parte un loro nipote ventenne orfano di padre e madre - Recatosi sabato undici in Val d'Aosta con due amici per tentare la scalata delle "Grandes Jorasses„ non è rientrato - Lo zaino e gli sci abbandonati

Le guide di Courmayeur partono per altre ricerche. Si tratta di trovare tre giovani alpinisti torinesi, scomparsi sulle Grandes Jorasses.

Dopo le tragiche disgrazie dell'Aiguille Noire e del Dente del Gigante, ove persero la vita ben cinque persone esperte della montagna, la tragedia di notizia dei tre giovani, di cui s'ignorano perfino i nomi, ha messo in allarme l'Ufficio Guide diretto da Emilio Rey e le stazioni dei Carabinieri della zona.

I tre giovani erano giunti la sera dell'11 corrente al Rifugio Torino e avevano pernottato alla Capanna Margherita a quota 4560; erano ripartiti all'alba della domenica seguente, 12 agosto, alla volta delle Grandes Jorasses. Con altri alpinisti, che si erano trovati con loro e coi quali avevano parlato della loro ferie e delle scalate che intendevano compiere, i giovani avevano dichiarato di abitare in Torino.

Dalla loro conversazione si era potuto comprendere con facilità che non si trattava di novizi o di improvvisati arrampicatori, ma di gente avvezza alla montagna e preparata a superare pericoli e difficoltà non comuni. Dal momento in cui presero la via della montagna nessuno li vide più. Nella Capanna Margherita lasciarono un paio di sci e un sacco da montagna.

Trascorsero tutta la giornata di domenica e poi ancora il lunedì, il martedì e gli altri giorni senza che il terzetto ricomparisse. Allora il brigadiere comandante del distaccamento dei Carabinieri di stanza al rifugio Torino trattenne presso di sè e il sacco da montagna e gli sci e intanto provvide ad avvertire della scomparsa l'Ufficio guide. Per giungere alla vetta delle Grandes Jorasses, i giovani devono aver percorso, quasi certamente, uno dei tre classici itinerari: il primo, partendo dal Rifugio Torino, tocca la cresta di Rochefort, l'Aiguille Rochefort e conduce poi alla Capanna Boccalatte. La seconda via segue questo preciso tracciato: Rifugio Torino, Cresta di Rochefort, Aiguille di Rochefort, perviene al Colle delle Jorasses di dove è possibile scendere al Rifugio Boccalatte o al Rifugio francese Leschaux. La terza via infine — quella che difficilmente i giovani possono aver affrontato — attraversa completamente il massiccio delle Jorasses dal Rifugio Torino al Colle des Hirondelles.

Fino ad oggi si era ritenuto sperato che i tre alpinisti si fossero recati in qualche località e avessero dimenticato, per caso, gli sci e lo zaino. Dopo otto giorni però le apprensioni si sono mutate in ansietà se non addirittura in asfissiante angoscia per la oscura sorte degli scalatori. A quest'ora infatti essi avrebbero già dovuto farsi vivi, in qualche modo, tanto più che avevano detto, fra l'altro, nella conversazione scambiata alla Capanna Margherita che oggi avrebbero finito le loro ferie. Si era pensato anche che si fossero attardati al Rifugio Boccalatte, ma questa ipotesi è già stata vagliata e purtroppo esclusa. Intanto in seno Brescia 42 si vivono ore di angoscia: gli zii di Luigi Arduino di anni 20, temono per la sorte del loro nipote. Egli era appunto partito con due amici per scalare le Grandes Jorasses; doveva tornare ieri, ma finora non ha dato notizie di sè, ad eccezione di una cartolina spedita da Chamonix e datata dal 14 corrente. In questo caso, se l'Arduino, fosse del tutto disperati, risulterebbe che egli e i suoi compagni avevano già compiuto felicemente la prima scalata. Solo nella via del ritorno si sarebbero smarriti.

Precipitata nei pressi di Vercelli

Autopompa in un canale

Il reparto dei Vigili del fuoco si recava a tutta velocità a Saluggia per domare un incendio.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti, ieri, tre vigili del fuoco di Vercelli. Essi erano su una motopompa e stavano dirigendosi a tutta velocità a Sant'Antonino di Saluggia dove si era sviluppato un incendio. Ma prima di San Germano, per cause non precisate, la pesante macchina abbandona. Invano l'autista tenteva di impedire che uscisse di strada; la motopompa non obbediva ormai più ai comandi. Dopo una corsa pazza per oltre 500 metri durante la quale per poco non investì un motociclista, la macchina, divelti un palo di paracarri, precipitava nel canale di Ivrea, che fiancheggia la strada provinciale, rovesciandosi. Per un caso che ha del miracoloso i tre vigili del fuoco se la cavavano soltanto con un bagno freddo.

L'incendio che essi si recavano a spegnere si era appiccato ad un fabbricato appartenente a Giuseppe Antonietti che abita nella nostra città in corso Dante 91. Le fiamme si erano in breve così minacciosamente estese da minacciare edifici confinanti. Il violento incendio è stato domato dopo diverse ore di febbrile lavoro.

Una coppia denunziata per assicurazione fraudolenta

I carabinieri della Squadra investigativa hanno denunziato all'autorità giudiziaria il trentunenne Sergio Biagini di Alberico e la trentaseienne Anna Sartor fu Francesco. Il primo è accusato di truffa assicurativa fraudolenta e appropriazione indebita aggravata, la seconda degli stessi reati più quello di sostituzione di persona. Essi — stando alla denuncia — avevano ottenuto dal commerciante Rino Ferraroso fu Ernesto, di 37 anni, un apparecchio radio e una macchina da cucire del valore totale di 130 mila lire, convenendo il pagamento rateale ma portando invece i due oggetti al Monte di Pietà.

Ribassi! E.N.A.L. — Astor, Lux, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Reposi, Belgio, Brescia, Palermo, Ellera, Nord, Vinzaglio, Italiano, Silesa, Moderno, Italia.

Concluse a Crescentino le feste per il "trasporto del campanile„

Presenti parlamentari e autorità della provincia - Uno spettacolo aereo in scala ridotta

Le manifestazioni di Crescentino per il 175° anniversario del «trasporto del campanile» e per l'incoronazione vaticana del simulacro della Madonna del Palazzo, dovevano toccare ieri il culmine con una processione ed una «grande giornata aerea a paracadutistica». L'altra ieri le celebrazioni avevano avuto un fe-

lice inizio con la rievocazione della singolare impresa di mastro Crescentino Sarra. Alla cerimonia presenziarono il gli onorevoli Tonengo e Franzo, il prefetto ed il questore di Vercelli ed altre autorità della provincia. Mons. Angrisani, vescovo di Casale, aveva preso la parola dopo che Ping. Allorio aveva illustrato in qual modo mastro Sarra era riuscito a portare il campanile accanto al Santuario. Quindi era stata inaugurata la mostra delle attività locali: artigianato (rimontati sono i mobilieri), piccola industria, agricoltura ecc.

Ieri, dunque, dopo le cerimonie religiose e la rievocazioni storiche, era in programma — come si è detto — una manifestazione sportiva. In Crescentino, tutto parvesata nelle vie ed infiorata, grandi manifesti ne davano l'annuncio. Gare di abbattimento palloncini — recavano scritto — acrobazie individuali, giochi aerei ecc.; ma il numero che doveva indubbiamente riservare le maggiori emozioni era quello di Turri che prometteva un «doppio lancio con il paracadute».

Alle 14,30 migliaia e migliaia di spettatori erano schierati ai bordi del campo. Un aeroplano cominciò a parare: dal campo la folla seguiva assai interessata le evoluzioni del piccolo apparecchio da turismo. Ma tutti attendevano l'arrivo di altri aeroplani per gli emozionanti voli acrobatici. Giochi dopo un'ora — non arrivando ancora altri apparecchi — gli spettatori cominciarono a spazientirsi. I pochi presero a parlare di certi esercizi così impressionanti eseguiti da Turri che ancora ne serbano il ricordo.

Erano le sole e poco, gli spettatori accigliati, pacanano in volto, con le camicie madide di sudore, non ne potevano più. Erano ormai le 18 e sulla ancora si vedeva (tranne il solitario apparecchio da turismo il cui pilota — un bravo pilota — faceva quanto gli potevano consentire di fare la debole potenza del motore e le caratteristiche dell'aeroplano. Tutti brontolavano e si spingevano oltre i limiti del campo; gli agenti di polizia intervenivano per rimandarli indietro; nascevano discussioni, si levavano grida: Pirritazione, insomma, era generale e tutti avevano ragione.

Fino alle ore 16,30 dunque, gli spettatori avevano sopato soltanto per correre il rischio di buscarsi un'insolazione e per vedere un solo aeroplano. Per la gente venuta di fuori, invece, c'era almeno il piacere di godersi una straordinaria rassegna di magnifiche ragazze.

Finalmente alle 17, salutato da un immenso sospiro emesso da migliaia di petti, apparve, su un'auto, il paracadutista Turri. Passarono ancora interminabili minuti, e poi quello che doveva essere l'eroe della giornata salì sull'apparecchio. Tutti tennero gli occhi fissi al velivolo che a basso volteggio mi campo per prendere quota; tutti trattennero il fiato quando videro un punto nero staccarsi dall'apparecchio per riprendere a respirare allorchè sopra il punto nero si allargò un grande ombrellone bianco: il paracadute. Turri scendeva dondolando mollemente; quando fu a cinquecento metri dal suolo, nuovamente il nervosismo serpeggiò tra la folla. Sui manifesti stava scritto che l'esso si sarebbe staccato dal paracadute per scendere a picco, eseguire la «spirale della morte» ed aprire all'ultimo un altro ombrellone. L'altezza dal suolo del paracadutista diminuiva velocemente: 400-300-200 metri; la folla era in orgasmo; «e se aspetta ancora per eseguire tutti quegli esercizi» si diceva, «troppo grande sarà il pericolo per lui». I metri furono 100, poi 80 e infine Turri toccò terra fuori campo.

Desolati per la mancata promessa, in silenzio gli spettatori sfollarono il campo. Più tardi si consolarono con la sontuosa cerimonia dell'incoronazione della Madonna a cui presero parte Parolaconcco di Vercelli, il vescovo di Casale e quello di Cagliari, e con la processione, la fiaccolata e la veglia notturna ritornarono in loro l'allegria e l'entusiasmo.

E. P.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: media 22,4; massima 28; minima 16,4; umidità 68%; cielo nuvoloso, calma di vento. — **PREVISIONI:** Annuvolamenti regolari, generalmente tipo stratiformi tendenti ad aumentare e più estesi lungo l'arco alpino. Venti deboli. Visibilità discreta. Banchi di nebbia. Temperatura stazionaria.

FERMATO STAMANE DAGLI AGENTI DI POLIZIA

Ricatta la moglie con un patto infame

Sorpresa la donna in compagnia di un amico, il marito pretende un mensile di 20 mila lire come risarcimento del "danno morale„

Un individuo di 35 anni si è presentato stamane, ad un funzionario di polizia della Questura centrale di corso Vinzaglio, munito di un foglio di protocollo su cui appariva stilata una insolita scrittura privata. Si trattava di uno strano contratto stipulato fra marito e moglie. L'uomo che si qualificò come il meccanico Giovanni G., abitante in via Garibaldi, pretendeva l'intervento degli agenti per ottenere, da parte della donna, il rispetto dei patti e intendeva, intanto, denunciarla per abbandono del tetto coniugale e adulterio.

Il funzionario, per capire qualcosa della comprendente e intricata vicenda, lesse con la massima attenzione, due o tre volte, il foglio di protocollo. In esso era scritto testualmente: «Io sottoscritta Olga V., moglie di Giovanni G. dichiaro e confesso di essere stata sorpresa da mio marito e da altre persone in compagnia di giovanotti. Riconoscendomi colpevole, accetto le condizioni imposte da mio marito: continuerò a frequentare sconosciuti a scopo di lucro e verserò puntualmente a Giovanni G. lire 20 mila al mese».

Non essendo più stato adempiuto l'impegno da parte della donna, fin dal giugno scorso, il meccanico aveva deciso di chiedere la separazione legale e, intanto, insisteva con il Commissario per ottenere il pagamento degli arretrati. Perchè «giustizia» venisse fatta. Giovanni G. raccontava di aver scoperto la moglie, nell'autunno dello scorso anno, in compagnia di un amico di famiglia. Preso dall'ira e dallo sdegno avrebbe voluto compiere un gesto inconsulto. Poi, pensò di trarre partito da quella infelice situazione e costrinse la moglie a firmare l'atto e a tenere una condotta immorale. L'amante di lei dovette sborsare una certa somma per evitare guai peggiori.

Dopo tale racconto il meccanico è stato trattenuto in Questura in stato di fermo e probabilmente verrà denunciato per istigazione alla prostituzione. Per intanto si trova in cella di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incendio a Orbassano

Un violento incendio, scoppiato verso mezzanotte nella cascina dei coniugi Meara nei pressi di Orbassano, in regione Volvera, è stato domato dopo circa tre ore dai vigili del fuoco di Torino. Sono andati distrutti il tetto ed il fienile, con un danno di circa 300 mila lire.

ATTO DI CORTESIA' — Il senatorio Biagini di Vische ci segnala il gesto di cortesia dell'impiegato di banca Filippo Navone, abitante in via Cavour 14, il quale, avendo rinvenuto nei pressi di piazza Bodoni un plico contenente documenti e denaro, ha provveduto a restituirlo al fattorino che lo aveva smarrito.

Moribonda per una sassata

Mentre tornava dalla villeggiatura, la 56enne Modesta Zampaolo in Sella, abitante nella nostra città in via Petrarca 55, è rimasta vittima ieri sera d'un grave e singolare incidente. Rientrava in treno da Bardonecchia e nel tratto fra Chiomonte e Meana, la Zampaolo si trovava affacciata a un finestrino. Erano le 22 circa, quando uno sconosciuto che a causa dell'oscurità non è stato scorto da alcuno, e che forse si nascondeva dietro le siepi che fiancheggiano la strada ferrata, lanciava contro il vagone un sasso. Malauguratamente la pietra colpiva in piena fronte la Zampaolo. La poveretta si abbatteva esanime sul pavimento della vettura mentre un rivolo di sangue sgorgava da una profonda ferita. La sventurata veniva soccorsa dai presenti e non appena il treno giungeva a Porta Nuova — esattamente alle 22,53 — era trasportata per mezzo di un'autolettiga della Croce Verde, all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari, riscontrando la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica, facevano ricoverare la Zampaolo. Stamane le sue condizioni sono andate migliorando.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani mattedì 21 agosto (233-132) alle ore 5.35; tramonta alle 19.37. — LA LUNA spunta alle 21.13; tramonta alle 12,40. — I SANTI del 21: S. Natale, S. Giovanna Francesca Fremiot.

ECHI DI CRONACA

BERLITZ Palazzo Santa Teresa, impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 55.83.70.

I PELI SUPERFLUI (tipo tricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica **G.E.M.** Torino, Piazza Solferino 19/7, telef. 558.702. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

MOBILI IN 20 RATE SENZA AUMENTO ai migliori prezzi. Tinelli da 48.000; cucine da 35.000; camere rustiche da 98.000; 900 chippendal ecc. presso i magazzini C.M.A.P. in via Garibaldi 9 (cort.)

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: *Mobilificio S. Paolo, via Mongrovero 8. Lunghe rateazioni. Quanto è il negozio che cercate.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 94, t. 28-743. Negozio vendita *v. Giulio Cesare 69, t. 28-650.* Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10, 15, 18.

MOBILI BARGERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

CAMERELLE MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4* (cortile). Telef. 521.107.

MOBILIFICIO BELLI *via S. Anselmo 1 ang. C. Vitt.* Arredamenti di ogni stile, facili pagamento.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 56-366.* Facilitazioni.

MOBILIFICIO S. DOMENICO. Facilitazioni. — *Via S. Domenico 3* angolo via Milano (tabacco).

IDEAL
IL LOCALE PIU' FRESCO DI TORINO
OGGI
SULLA SCENA:
...STELLE... FILANTI
Rivista in un tempo e 8 quadri di GELIX
Musiche dei M.ri MARTINELLI - SUMERA - D'ANZI
con
DARIO FERRARIO
MARITZA ZAVART
LUCIO MORANDI
UGHETTE MARNI
SILVANA - ENZO LINDI
ENNIO SARTI
Orsay Maryni — Ivonne Chevall — Rosalia Neigia — Mary Charlotte — Bruna Vavalni — Elena Benetti — Carla Martini — Savina Cecchini
ENZO BRUNELLI
Balletto «RUETT»
e le attrazioni:
TROUPE D'ANGOLIS
JONG CHINA
ALAMAR e CARMEN
Orchestra del M° Carcena
SULLO SCHERMO:
BARONE dell'ARIZONA
con VINCENT PRICE
ELLEN DREW
ORARIO SPET.: 16.15 - 21.15

POLVERI PERUGINO

regalo
Blocchiere grande da bibita

MEDAGLIA D'ORO
assegnata dalla giuria alla
Nuova Radio MIOIELLO
C. D. C. M. 51
(in esclusiva)

5 valvole, tutte in onde, trasformatore d'alimentazione, altoparlante fono, mobile radica noce 32 x 27, garanzia un anno
a L. 1300 MENSILI IN 24 MESI
nessuna maggiorazione di prezzo. Vendita eccezionale fino al 31 AGOSTO presso la «CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO» - Via S. Teresa, 12 - TORINO

VIAGGI SIGNORILI IN AUTOPULLMAN
LOURDES E SPAGNA
Partenza 2 Settembre - Ritorno 14 Settembre
TUTTA L'AUSTRIA
Partenza 31 Agosto - Ritorno 9 Settembre
QUOTE MINIME
Organizzazione VIAGGI PERLO - Piazza S. Carlo, 205 Telefono 46-867

ESCLUSIVISTI: RADIO MERCURY — RADIO MARCONIFONE C.E.C. - LAMBDA
18 RATE LOTTI
VIA MAZZINI 41

CAPITOL
OGGI E DOMANI
una brillantissima commedia:
IL LATTAIO RUSSA UNA VOLTA
con
Donald O' Connor - Piper Laurie - J. Durante

OGGI - TORINO - OGGI

OGGI VITTORIA OGGI

SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Affollatissimi si svolgono tutte le sere i trattenimenti danzanti allietati dalla Orchestra del M° MANRICO LOTTI
Canterà: Carmen Miralla e Aldo Ballarini

LUX
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
Lo spaccone vagabondo
con MICKEY ROONEY

ASTOR
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
LA VENERE DI CHICAGO
Technicolor
B. GRABLE e V. MATURE

AUGUSTUS
Oggi la stupenda MARGARET LOCKWOOD in un film spassosissimo
Il matrimonio è una cosa seria
con Griffith Jones-N. Walker

FARO - ALEXANDRA
Oggi un divertentissimo film Produz. Paramount
Ho sposato un demonio
con BETTY HUTTON VICTOR MATURE

HOLLYWOOD
OGGI
Storia di una donna perduta
con DOLORES DEL RIO MARIA DUVAL P. DE PAULA

NAZIONALE
La romanzesca e avventurosa storia di un grande amore
SANGUE GITANO
ANNABELLA e HENRY FONDA
«Technicolor» parlato italiano

DORIA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
LADY PANAME
con E. DELAIR e L. JEUNET
Edizione Francese
con sottotitoli italiani

Una gaffe colossale

Bouloche ha pensato di fare una visita al suo amico Coeurdeveau che è sposato da tre mesi. Introdotto nel salottino dove stanno i giovani sposi egli capita al momento culminante di una disputa, proprio quando la bionda Mme Coeurdeveau pallida d'ira sfonda i pugni sopra la testa del marito chiamandolo «brutto mostro» e «mascalzone». — «Che hai fatto ieri sera?... Eh! Di' un po' quello che hai fatto ieri... Dillo un po' dunque...». Mesto con le spalle al muro, Coeurdeveau tace, [illegible].

A questa vista:

Bouloche (fra sè). — Questo imbecille di Coeurdeveau ne avrà fatta una delle sue. Sarà andato a far baldoria con quella poco di buono di Adele e ora sua moglie gli sta facendo una scena di gelosia per fargli sputare la verità. A meraviglia! Facciamo sfoggio di astuzia e tendiamo una mano a questo povero uomo che è in procinto di annegare. (*Ad alta voce*). I miei rispetti signora Coeurdeveau. A quanto pare state litigando.

Mme Coeurdeveau. — Oh! Saperei dei fatti vostri! Che cosa venite a fare qui?

Bouloche. — Signora, è il buon Dio che mi manda.

Mme Coeurdeveau. — Il buon Dio?

Bouloche (*solenne*). — Lui in persona... che nella sua suprema giustizia, non ha voluto si compisse un'azione iniqua e mi ha ispirato il pensiero di venirvi a soccorrere affinchè mi trovassi presente a una disputa senza motivo e potessi così fare luce sui fatti che vi mettono in dissidio. Benedite la mano dell'Onnipotente e ascoltate la verità. Coeurdeveau è innocente.

Mme Coeurdeveau. — Innocente!

Bouloche. — Voi l'avete detto! Oh! potete ben fingere di stupirvi e stringervi ironicamente nelle spalle. Io sono giusto e mi permetto per questo di essere severo e di biasimarvi altamente, dato che vi vedo lanciare false accuse contro un uomo il cui unico torto è quello di amarvi perdutamente (*Perorando*). Un momento fa voi avete detto: «Che cosa hai fatto ieri sera?». Ve lo dirò io quello che ha fatto. Egli ha passato la serata col suo vecchio amico Bouloche qui presente che porta la parola della verità.

Mme Coeurdeveau. — Voi mentite!

Bouloche. — Io non mento mai. Ecco come si sono svolti i fatti e io mi impegno la veridicità sotto il vincolo del giuramento. Coeurdeveau è giunto a casa mia alle... e che ora?... Non me ne ricordo più. D'altronde questo non ha importanza. Abbiamo fumato la pipa accanto al fuoco e poi siamo andati al caffè. Là egli ha bevuto tre boccali di birra (due di troppo, ne convengo) e fino a tarda ora non ha fatto che parlare di voi, dicendo che voi eravate tutta la sua vita, tutta la sua anima e tutto il suo pensiero e che il più bel fiore che ornava il vostro cappello non era al disopra ma al disotto di voi!... Ecco signora, quello che mi ha detto; anche se ci si mettesse di mezzo il diavolo non si possono inventare cose simili.

Mme Coeurdeveau. — Oh! non si possono inventare cose simili!...

Bouloche. — No, signora, non si possono inventare. Ma c'è ancora di più! Egli ha aggiunto, e vorrei persone che mi conosce ne possono far fede all'occorrenza, egli ha aggiunto queste parole: «Piuttosto che tradire mia moglie preferirei....».

Mme Coeurdeveau. (fuori di sè). — Basta! Voi siete un impostore. All'ora stessa in cui al caffè, egli vi avrebbe detto queste parole, Coeurdeveau, l'infame Coeurdeveau che non si è mosso di casa durante tutta la serata, stava discutendo con me di politica nella mia camera e nell'ardore della discussione, mi prendeva a calci nel sedere!...

Bouloche (costernato, fra sè). — Oh, che *gaffe*!... Che *gaffe* colossale.

G. Courteline

La tragedia del lago di Resia

Il dramma del Resia ha avuto il suo epilogo col ritrovamento della tragica corriera. Le vittime accertate sono 22. Nessun altro cadavere è stato trovato sul fondo del lago

VUOL RIVEDERE I SUOI FIGLI

Lettera d'una madre al presidente Auriol

Parigi, lunedì sera.

« Voi che siete padre e nonno, comprenderete il mio gran dolore. Ho fiducia nella vostra bontà e ripongo in voi le mie ultime speranze... »: in questi termini commoventi una madre si è rivolta al Presidente della Repubblica per aver notizie dei suoi due bambini, che non ha rivisto da oltre due anni.

Si tratta di un dramma familiare che ha origini abbastanza comuni, ma che ci vieta di prendere posizione nei casi che oppone l'italiano Francesco Pezzoli e la signora Simone Poirier.

Il Pezzoli venne in Francia una quindicina di anni or sono e conobbe la signora Poirier, con la quale contrasse. Da questa unione nacquero due bambini, Ruggero e Giovanni, che attualmente hanno 10 e 12 anni. L'idillio finì nel '47 e la Prima Camera del Tribunale civile della Senna affidò la cura dei bambini alla madre, pronunziando la decadenza di tutti i diritti del padre.

Il Pezzoli era del resto legittimamente sposato in Italia e non poteva, secondo la legge francese, pretendere di avere per sè i figliuoli. Francesco Pezzoli non la intese, però, così e il 27 febbraio 1949, recatosi alla scuola di Belleville, nella regione parigina, dove i figli compivano gli studi, li attese all'uscita, li fece salire su un'auto e scomparve.

Da allora la madre ha inoltrato pratiche senza fine per sapere dove il padre nasconde i bambini e ottenere la loro restituzione. Disperata, essa ha finito con l'inviare una lettera personale al Presidente della Repubblica, lettera di cui la stampa ha riprodotto il testo, ciò che permette di supporre che Vincent Auriol avrebbe preso la decisione d'intervenire direttamente in questo caso doloroso.

Egli non poteva, infatti, rimanere insensibile allo strazio di una madre che si è rivolta a lui nei termini che abbiamo più sopra ricordati. Si tratterà, comunque, di un giudizio di Salomone per il Presidente della Repubblica, perchè egli deve tenere conto del dolore di una madre e dell'affetto, che un padre ha pur esso il diritto di sentire per i propri figliuoli.

Singolare morte di un bimbo in chiesa

Trento, lunedì sera.

Un bambino di quattro anni, Gino Perini da Genova, villeggiante con la sua famiglia a Massimino in Val Rendena, è morto ieri per dissanguamento in seguito ad un fatale incidente occorsogli nella chiesa del paese. Il vivace frugolo si era arrampicato per giocare sulla pila in marmo contenente l'acqua benedetta e sorretta da una sola colonnina.

Al peso del suo corpo l'acquasantiera crollava improvvisamente addosso al piccino o l'« anima » di ferro che sorreggeva la colonnina gli penetrava nella gamba destra recidendogli l'arteria femorale. Raccolto in una pozza di sangue, il povero piccino decedeva poco dopo

UN'INTERVISTA ECCEZIONALE COL PIU' DISCUSSO DEI RE

FARUK SI DIFENDE

Perchè il matrimonio sia felice, il marito deve avere dieci anni più della moglie - "Narriman non era fidanzata, aveva il cuore libero,, - Le "orge,, del sovrano sarebbero al... succo d'arancia - Il gioco gli piace, purchè non sia motivo nè d'affanno nè di lucro

CANNES, agosto.

Re Faruk, il giovane e popolare re dell'Egitto che ha recentemente compiuto il suo viaggio di nozze in Italia, durante il suo soggiorno a Capri, ha concesso ad un giornalista una lunga intervista, durante la quale il sovrano dal più vecchio trono del mondo che regna sul suo popolo da ben 14 anni, ha parlato della sua vita, dell'amore, e dei pretesi scandali che regolarmente gli si attribuiscono.

Fuori dai suo paese, Faruk è uno dei sovrani più criticati, attaccati e sensazionali del mondo. Che cosa c'è di vero in tutto quello che gli si attribuisce, soprattutto per quel che riguarda la sua vita privata, se pure il può parlare di vita privata, riferendosi ad un re?

Abituato agli attacchi

— Da molto tempo sono abituato a che mi si attacchi — ha detto il re. — Certamente la cosa non mi può far piacere; d'altra parte è anche vero che per me ha una importanza limitata, mentre per la regina vorrei porre fine a tante dicerie; ma è molto difficile impedire che la maldicenza arrivi fino a lei.

« — Nel mio paese, contrariamente a quanto avviene in Europa, le donne non si occupano di politica. E questo vale anche per la regina. Essa non manca di consultarmi su tutto quello che riguarda la nostra vita comune, e naturalmente siamo sempre d'accordo quando si tratta della nostra felicità coniugale, ma, all'infuori di queste questioni, di carattere strettamente affettivo, Narriman non si occupa di affari di Stato. E' fuori dubbio che in Oriente gli uomini fanno maggiormente valere la loro autorità sulle donne che non in Europa. E' nostra premura fare di tutto affinchè le nostre donne siano felici, ma ci preoccupiamo anche che esse non conquistino troppe facoltà atte a... renderci infelici. (E una della risate gioviale e prolungata sottolinea questa frase).

« — Può darsi, del resto, che la nostra civiltà che, come sapete è la più antica, trovi, in un domani non lontano, la formula migliore per riuscire in questo intento. Ma ci vuol tempo per conoscere profondamente le donne. Quando mi sposai la prima volta, avevo diciassette anni. Troppo presto per assurgere al ruolo di marito. Sono convinto che, perchè un matrimonio riesca bene, l'uomo debba avere dieci anni più della moglie. Se le è coetanea o, peggio ancora, più giovane, si può essere sicuri a priori del fallimento dell'unione. L'uomo deve avere dell'esperienza per guidare la donna nella vita, soprattutto quando la donna, come nel caso della regina, ha dei doveri da compiere non solo nell'ambito della propria famiglia.

« — Infondato », dirai qualche grottesca la motivazione che mi si vuol attribuire per il mio divorzio da Farida: quella di non avere avuto figli maschi. Vi assicuro invece che la nostra separazione fu desiderata dalla stessa Farida. Naturalmente un re non può rendere di ragione pubblica le cause che hanno motivato il suo divorzio, ma è certo che il movente principale del mio può essere definito dalla frase: che maggiormente sancisce le separazioni del genere: incompatibilità di carattere. Ho atteso tre anni prima di pensare a risposarmi, perchè volevo essere certo di compiere il nuovo passo con la donna che veramente fosse quella a me destinata. Data la mia posizione e data anche l'esperienza acquisita, avevo larga facoltà di scelta. E sarei stato pazzo se questa mia scelta fosse caduta su di una donna il cui cuore fosse già impegnato, come invece ha voluto attribuirmi l'opinione pubblica. Narriman e il suo preteso fidanzato hanno subito smentito la cosa: nessuno li ha creduti. Lo scandalo, il romanzesco, l'intrigo hanno maggiormente presa sull'opinione del pubblico che non una realtà semplice, lineare alla portata di tutti. E' vero che Narriman è giovane, molto, forse troppo per me, come giudicherete voi occidentali, ma è anche vero che essa è ben più matura che non per la sua età, e sa comportarsi col buon senso e il garbo di una perfetta regina ».

Il marito adorato

Il giornalista intervistatore del re asserisce che Faruk e Narriman si amano di vero amore. Bastava vederli a Capri, egli dice, nelle loro occupazioni preferite: nuoto, sci, ballo, canottaggio, per accorgersi quale fosse l'armonia che regnava fra di loro. Da parte sua la regina adora il marito, e non la nasconde, tanto il vero che quando Faruk parla con qualcuno, essa attende con un sorriso ansioso che il marito si occupi nuovamente di lei.

Narriman è piccola; misura solo m. 1,52 di altezza e vicino a lei Faruk sembra immenso. La malignità dei fotografi s'è attaccata spesso a questo particolare, accentuando la differenza fra i due, ed è forse nata da questo fatto la leggenda che Faruk abbia giurato un odio speciale ai fotografi, al punto da far confiscare loro macchine e pellicole.

— Non ho mai dato ordini di tal genere — dice re Faruk a questo proposito. — Ho ben diritto del resto che si rispetti la mia intimità familiare quale e me come a qualunque borghese, e se perciò cerco di evitare l'obiettivo di qualche fotografo malizioso, credo che non mi si possa biasimare. E' risaputo che noi egiziani siamo dei mussulmani ferventi e zelanti; e a tale proposito mi si fa già qualche appunto, perchè io mi faccio vedere in pubblico con mia moglie; logico quindi che io non desideri che delle mie fotografie poco... ortodosse divengano preda della pubblica curiosità e maligità. E se la polizia ha qualche volta creduto bene di confiscare qualche rotolo a dei dilettanti troppo spinti, darò anzi ufficialmente, dal canto mio mi sono sempre fatto premura di rifondere il danneggiato con un nuovo rotolo di pellicola prelevato dalla mia riserva personale.

Un'altra leggenda da sfatare sul conto di Faruk è quella del bere. In effetti, nessuno può dire di averlo visto toccare dell'alcool. Mentre i suoi amici e il suo seguito scolano generosamente degli aperitivi o anche del whisky, egli beve succo d'arancia. E generalmente è un consumatore formidabile di tè.

Da un'altra accusa Faruk si difende: il gioco.

— Si è detto che io ho perso delle somme considerevoli al gioco. E' falso. Mi piace giocare a carte e ammetto anche che le mie puntate sono maggiori di quelle di un qualunque borghese, ma spero vi si voglia far credito che ciò è ben consentito dalle mie possibilità personali. Il mio metodo? Stabilire di volta in volta una certa somma, destinata sia pure, alla perdita, e non superarla per nessun motivo. E questo certamente non per avarizia, ma per una regola: non mi piace che il gioco, che pure mi diverte, diventi motivo di affanno e peggio, di lucro. Anche mia moglie che non giocò mai a denari, si diverte spesso a fare delle piccole partite a carte con le sue dame.

Due soldati americani

Del soggiorno di re Faruk a Capri si narra questo episodio: nei grossi dell'albergo ove era alloggiato il re col suo seguito, stavano due soldati americani. Essi guardavano insistentemente verso le finestre dell'appartamento reale che appariva sfarzosamente illuminato. Da quelle finestre non pioveva soltanto della luce, ma anche una gran musica.

— Devono fare delle belle orgie là dentro! — mormorò uno dei marinai.

— Che cosa vi fa pensare a questo modo? Forse la musica — chiese qualcuno che passava in quel momento e aveva udita la esclamazione. — Ma è la regina Narriman che fa girare i dischi del suo grammofono, mentre il re Faruk sorbisce del succo d'arancia...

Era la verità, ma i due marinai non la credettero, limitandosi a sogghignare leggermente guardando il loro interlocutore. No, lì dentro non si potevano accontentare di un semplice passatempo da piccoli borghesi; orge dovevano essere... Ecco come [illegible] talvolta le leggende ».

Ma alle orgie, Faruk preferisce gli sport in generale ed il nuoto in particolare, nel quale è superlativo. Fino a qualche anno fa era capace di tuffarsi da dieci metri di altezza e di compiere con i muscolari olimpionici. Oggi, egli predilige l'acquaplano.

— Questo sport — egli dice — mi attrae moltissimo. Prendo mia moglie sulle spalle e saliamo entrambi sulla stessa tavola. Narriman non ha paura di nulla, ed è anzi, molto temeraria. Questo sport ci diverte immensamente come tutto, del resto. La vita dei sovrani, che più in linea ordinaria non è molto allegra e facile, al giorno d'oggi è ancora più tormentata a causa di tutti i problemi politici che essa comporta. Logico dunque che approfittiamo il più possibile dei nostri momenti di libertà. Tanto più che questo non danneggia nessuno.

— E non vi stancate mai? — è stato chiesto al re.

Faruk ride.

— Posso fare tre chilometri a nuoto senza stancarmi, ma non mi spingo più lontano perchè Narriman è anch'essa capace di tanto.

E ride ancora. Questo riso, profondo e sincero è la sua marca di fabbrica. Egli stesso dice infatti: « Il riso pulisce l'animo e rinfresca il corpo ».

A questo modo lo si sentiva ridere, alla Marina Piccola di Capri, quando, nel suo canotto automobile, attendeva la regina che era andata a spogliarsi nel posto a lei riservato. Appena scorgeva il berretto bianco di Narriman, che si dirigeva verso di lui a grandi bracciate, egli si tuffava immediatamente e insieme si portavano a uno scoglio per metà sommerso. Su questo scoglio passavano abitualmente lunghi periodi di tempo, felici della loro solitudine. E al loro ritorno in albergo, non era difficile vederli, sorridenti, la mano nella mano, come due scolaretti lieti e senza vacanze.

Re Faruk in viaggio di nozze con la sua sposa Narriman Sadek.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.112

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-832, ore 21: Asternova di Buscaglione con F. Robin's, a. Andreoli. Chalet Valentina: 21 Or. Zucchari. Fasola Varietà, via G. Medici 112. Hollywood Danze, 21: Orch. Lotti. Pagoda Danze: ore 21 Orch. Andreghetti. Serata a premi. Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 84.

Arc di Ciel Valentino: t. 682.322. Danze. Attrazioni. Ristorante. Gran Sala Danze, 22-3: attrazioni.

Piscina scoperta Stadio, ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I moschettieri dell'aria». R. Mc Nally, Gail Russel.
Astor: «Venere di Chicago» tec. Betty Grable, V. Mature. Aria condizionata. Fomer. 200 Sera 250.
Cerso: «La foglia di Eva» Virginia Mayo, Donald Reagan.
Doria: «Lady Paname», S. Delair, L. Jouvet, edit. francese con sottotitoli italiani. Aria condizionata. Pomeriggio 200, Sera 250.
Lux: «Lo sposone vagabondo» Mickey Rooney. Pat O'Brien. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo (Franco, aria condizion.): Maurice Grayson, J. Iturbi, M. Lanza, techn.: «Il bacio di mezzanotte». Matinè 10,30 e L. 250.
Teatro: «Robinson Crusoè nella isola misteriosa» Mala, Rex, Buck. Locale refrigerato. Apertura 10.
Vittoria: «Fucilate all'alba» Renè Saint-Cyr, Frank Villard. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: «Ho sposato un demonio», Betty Hutton, Victor Mature.
Alpi Uomo senza volto. De Cordova.
Ariston: «Ritratto di Jennie» Joseph Cotten, J. Jones. Platea 150.
Augustus: «Matrimonio a una cosa seria» M. Lockwood, G. Jones.
Capitol: «Lattaio bussa una volta» Donald O'Connor, P. Laurie.
Ideale: «Ho sposato un demonio», Betty Hutton, Victor Mature.
Hollywood: «Storie di una donna perduta» D. Del Rio, M. Duval.
Ideale: «Barone dell'Arizona». V. Price. Gran Varietà 16,15-21,15.
Massimo: «La donna del peccato» Stanwyck, Mc Murray. Loc. refr.
Nazionale: «Sangue gitano» technicolor. Annabella, Henry Fonda.
Principe: Cessazione del passato. Crawford, Sullivan, Douglas.

Astì: «Amori e veleni» Ap. 18.
Mignon: «Segreto d'una donna» e «Edda all'ultimo sangue».
Olimpia: Dopo Waterloo. J. Wayne
Pot: Strada proibita. M. O'Hara.
P. Nuovo: Il grande Gatsby. A. 10.
Regina: Città dei diamanti. Ver.
Romano: «Ombre rosse» J. Wayne e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.

Imperiale: Allegri imbrogliani. V. Italiano: «Piccolo porto» Rogers
Miraflori: «Cocaina» K. Duff.
Vinaroglio: «Cigno nero» technic. Tyrone Power, Maureen O'Hara.

Eliseo: «Bacio di Venere».
Fruja: Giuliano de Medici. Comp. Bondi monferrini: «Piatti volanti»

Belgio: «Abbasso mio marito».
Doralia: Sonno prigioniero. Cooper
Eridano: Monaca santa.
Radium: Fiera illusione. Power, Y. Vanete: Passi nel buio. Flynn.

Astra: «Piccolo alpino».
Borgo: Knock-out. Nazari-Girotti
Borgolaie: Terrore dell'autostrada.
Odeon: «I cadetti di Guascogna».
Star: «Valser di Parigi».

Adua: «Vogliamoci bene». Ver.
Aurora: «Matrimonio ideale».
Brenta: «Sfida all'ultimo sangue».
Partina: Forze del male. Garfield
Nord: «Donna in fuga».
Palermo: «Sgomento» J. Bennet.

Colosseo: «I lloyds di Londra».
Italia: «Cavalieri di ventura».
Moderno: «Corrida mesicana» Gianni-Pinotto e «Sirena jungla»
Piemonte: Amante del gangster.
Spada: «L'invincibile». Mc Gurk

Apollo: «Enrico V» technicolor.
Diana: Falchi di Rangoon. Wayne
Ideal: «Monaca insanguinata».
Edera: «Mercanti di schiavi».
Lucento: Two Jima terra di fuoco
Lux: Più facile un cammello
Roma: [illegible] Dinamite, technic.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 10,30: Musica leggera - 10,50: Musica sportiva - 11,30: Orchestra melodica - 12: Ritmi moderni - 12,15: Hanno cantato - 13: Giornale - 13,20: Musiche richieste - 13,54: Cronache della XII Mostra d'Arte Cinematografica - 14: Giornale - 14,10: Ritmi - 15: Cantanti - 17,30: La voce di Londra - 18: Due pianisti: Gentili-Lo Presti - 18,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19: Dischi della festa - 19,30: La strada del successo - 19,55: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina. (Cantano Marisa Fiordaliso, Tino Valdi, Antonio Vasquez e Rodolfo Boyd) - 21: « Il Clarino, giuoco cinquantenne » di Umberto Benedetto e Margherita Calamai, Regia di Silvio Micheli - 21,45: Orchestre di varî generi diretta da Francesco Ferrari - 22: Giornale - Tilda Kraus: Una sera con Valery.

Ore 22,10: Concerto sinfonico diretto da Franco Ferrara. R. Strauss: Don Juan, poema sinfonico. Orchestra sinfonica di Roma - 23: Musica leggera - 23,10: Giornale - [illegible]: Radiocronaca dell'inaugurazione della XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - 23,55: Giovanni Fenzi e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore [illegible]: Musica pianistica - 12,55: Canzoni nuove - 13,50: Ritmi - 13: Giornale - 13,20: Orchestra Cergoli - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Complesso diretto da Carlo Innocenzi - 14,50: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,10: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra melodica - 18,30: Danze d'ogni paese - 19: Le grandi bellezze della natura: Liguria - 19,30: Complessi caratteristici - 19,40: Università internaz. G. Marconi, Giuseppe Alberti: La prevenzione del tifano e la civiltà meccanica - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,45: « Un giorno di maggio », Sette quadri di Lazzo Fodor. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Margherita Bagni, Laura Carli e Mario Colli. Regia di Pietro Masserano Taricco - 23: Musiche jazz - 23,10: Giornale - 23,30: Radiocronaca dell'inaugurazione della XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - 23,35: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni n. 6, « Onda Corta » m. 47,95, 48,08, 50,17 e m. 76,84). — Ore 21: « L'oro del Reno », Opera in tre atti di [illegible] Wagner. Direttore Herbert von Karajan. Orchestra e coro del Festival Musicale di Bayreuth.

RADIO BELGRADO (m. 493,5). — Ore 19,30: Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da Ernest Bour.

RADIO MONTE CENERI (m. 219,8). — Ore 20,10: « Anello », [illegible] di F. Fuchi.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Fotografate con Agfacolor

LE NUOVE PELLICOLE Agfacolor SI TROVANO PRESSO TUTTI I RIVENDITORI SVILUPPO - STAMPA INGRANDIMENTI ESEGUITI IN ITALIA

Agfa-Foto S. p. A. - MILANO - Via Delfico, 3

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana
Mobile lussuoso - 20 anni garanzia
VENDUTA ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 46
NON INDUGIATE!! APPROFITTATENE

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizio...
Fabbrica: VIA BIDONI, 8

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Artisti, 36 - TORINO - Telefono 85-151
PRODUZIONE PROPRIA
Comunica alla Rispettabile Clientela le seguenti quotazioni per prodotti [illegible], e di indiscutibile qualità e durata

Smalto opaco per muri al kg	300	Smalto alto carrozzeria al kg	850
Smalto rosso pavimenti	» »	600	Smalto sintetico vetro	» »	900
Olio lino cotto puro	» »	450	Antiruggine pura gialla	» »	300
Bianco pronto uso pure lino	» »	800	Bianco in pasta Titanol	» »	160
Minio puro piombo pulv.	» »	300	Schermo alluc. cell. mobile	» »	350
Turapori cloruro	» »	650	Luccicante pura Manilla	» »	450

PREZZI PER CONFRONTI MINIMI DA 5 CHILOGRAMMI
Dal produttore al consumatore conseguirete il massimo vantaggio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Gen Minardi, 14 - TORINO - Telefono 51 624

Incidenti e disgrazie

Tre morti e quattro feriti in sciagure stradali - Due cacciatori imprudenti - Si suicida gettandosi sotto un treno - Il coraggioso gesto del figlio di un casellante

A PINEROLO, mentre percorreva la strada del Sestriere in bicicletta, la 25enne Felicita Valra in Pochettino, veniva investita e travolta da un camion guidato da tale Giuseppe Pelabelli. La disgraziata, schiacciata dalle ruote del pesante veicolo, è morta sul colpo.

Nei pressi di ALESSANDRIA il sacerdote don Carlo Rota di 72 anni, mentre si recava in bicicletta per assistere un infermo, è stato investito da un'automobile riportando la frattura dell'omero e lesioni varie; guarirà in due mesi.

All'ospedale di CASALE è stato ricoverato in condizioni disperate per frattura del cranio il contadino Ernesto Martino, di 37 anni, residente a Moncestino Monferrato. Mentre sull'imbrunire egli faceva ritorno da Crescentino, il poveretto è stato travolto sulla strada da un motociclista.

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta a SIENA: una macchina « Renault » con a bordo i coniugi americani Willina Irwit, di 37 anni, fotografo, da New York, e la moglie Mildred, di 37 anni, partita da Siena diretta a Roma, giunta nei pressi di Monteroni d'Arbia sbandava pericolosamente andando a finire contro un albero. Nell'incidente il Willina che si trovava al volante della macchina è morto sul colpo, mentre la moglie, che ha riportato la frattura dello sterno e di tre costole, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

A PERUGIA, nel pomeriggio di ieri, sulla statale Tiberina, nei pressi di Pierantonio, un autotreno con rimorchio targato Bolzano, che procedeva verso Roma recava di circa 400 quintali di tavolame, ha investito una moto con a bordo i giovani fratelli Barilari, abitanti a S. Martino in campo. Nell'incidente il più giovane dei fratelli rimaneva letteralmente schiacciato fra le ruote posteriori del rimorchio, mentre l'altro, gravemente ferito, veniva trasportato all'ospedale di Perugia. Nel tentativo di schivare la moto l'autotreno si rovesciava andando a finire in un campo laterale alla strada. Entrambi gli autisti dell'autotreno si sono dati alle latitanze.

Una sciagura di caccia è avvenuta ad ALESSANDRIA: l'agricoltore Alessandro Ricagno di 31 anni, si era recato a caccia con il meccanico Andrea Alciato di 26 anni, in una tenuta presso Bozzolo. Ad un tratto il partito accidentalmente un colpo dal fucile dell'Alciato, che raggiungeva il fianco destro del Ricagno. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate per la perforazione dell'intestino. L'Alciato è stato fermato dai carabinieri.

Anche ad AREZZO la giornata venatoria è stata funestata da un grave incidente. Il 37enne Giovanni Coccodrilli di Gabriello, da Civitello della Chiana (Arezzo) nel saltare un fossato lasciava inavvertitamente cadere il fucile dal quale, a seguito dell'urto, partiva un colpo che raggiungeva il cacciatore a una spalla. Il Coccodrilli è stato ricoverato all'ospedale di Arezzo dove gli veniva riscontrata una ferita alla regione scapolare interessante il polmone. Le sue condizioni sono gravissime.

Nei pressi di ALASSIO i Carabinieri hanno rinvenuto lungo la linea ferroviaria il corpo di un uomo orrendamente maciullato: la parte superiore del tronco giaceva tra i binari mentre le gambe e una mano erano a una ventina di metri di distanza nella cunetta a lato della strada ferrata. Il disgraziato, che risulta finora sconosciuto perchè sprovvisto di documenti, si è gettato a scopo suicida sotto il treno n. 132 della linea Genova-Ventimiglia.

Lungo la linea ferroviaria che da NAPOLI porta a Salerno, tra le stazioni di S. Giovanni a Barra, il casellante Carmine Pranzo, nell'imminenza del passaggio del diretto 824 proveniente da Salerno, ha abbassato le sbarre. Pochi istanti dopo il figliolo del casellante, Antonio di anni 20, si è accorto che tre bimbi stavano imprudentemente attraversando i binari. Poichè il treno sopraggiungeva, il giovane si è lanciato per salvare i bimbi. Ne ha salvati due, ma non ha potuto evitare che il terzo, e precisamente la piccola Maria Di Sarno di 5 anni, venisse travolta e maciullata dal treno. Il Pranzo è stato a sua volta urtato dal predellino di una vettura e proiettato lungo la scarpate, per cui ha riportato lesioni di una certa entità.

Gli astri: Luna in Ariete in trigono al Sole e Plutone con la opposizione di Nettuno. Influsso ottimo, leggermente contrariato dagli spiriti. Tipi: Toro, Vergine, Capricorno.

Toro: vincita, vittoria e soddisfazioni per l'affettuosità di una persona cara. Allegro incontro. Nella notte un sogno vi porterà agitazione. Sarà bene consultare l'oroscopo personale.

Vergine: affari in miglioramento anche se siamo in agosto. Una brillante ispirazione darà quella soluzione che sperate.

Capricorno: la salute promette bene e nel complesso avrete una soluzione dei vostri mali. Arrivo di una lettera che attendevate con ansia.

In linea generale gli altri influssi si delineano così: Gemelli: maraschella o birra divertente; Cancro: allegro incontro; Leone: colpo di testa salutare; Bilancia: la vostra bontà sarà ben ricompensata; Scorpione: idea fissa che crea complicazioni; Sagittario: ottimismo molto utile; Acquario: invidia che farete, ma senza astio; Pesci: sentimentalismo compromettente; Ariete: pessimismo che vi salverà.

T. Palmieri

Era svenuta in acqua

Salvata dal cane nel mare di Chiavari

Chiavari, lunedì sera.

Salvata dal suo piccolo cane mentre faceva un bagno in mare è stata la signora Elda Maltese, residente a Chiavari.

La signora si era da poco tuffata in acqua col salvagente seguita dal proprio cane, quando la bestiola cominciò ad abbaiare per attirare l'attenzione dei bagnanti. Qualcuno notò che il cane stava presso il salvagente, ove apparentemente la sua padrona continuava a galleggiare, seppure immobile, il refrigerio dell'acqua.

Ma il cagnolino, visti inutili i suoi guaiti, si avviò rapidamente verso terra, abbaiando con maggior foga e facendo capire che qualcosa non andava. Un giovane volonteroso allora si tuffava in acqua, raggiungeva il punto ove era rimasta la donna e la trovava priva di sensi, con la testa appoggiata al salvagente. Trascinata a riva e soccorsa, la signora Maltese presto si riebbe e potè, grazie al suo cane, tornare a casa sana e salva.

Gabellotto le donne nude...

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina un ignoto borseggiatore, che aveva scelto come suo campo d'azione i tranvai cittadini, ha commesso un furto di non eccessiva importanza ma che tuttavia, per la vittima scelta, avrà una certa risonanza nei giornali di oltre confine. La vittima è il capo della polizia del più importante dipartimento di Parigi, signor George Mongredien, direttore della Prefettura della Senna.

Il Mongredien, che si trova a Roma per un breve periodo di vacanze, viaggiava sulla Circolare Rossa allorquando, presso il Colosseo, veniva derubato con uno scaltro raggiro: un individuo gli metteva sotto il naso ad un tratto una rivista illustrata piena di fotografie di donne nude; egli subitamente interessato all'attraente visione, non si accorgeva che l'astuto ladro gli involava il portafogli contenente 50 mila franchi.

Camicetta a maglia estiva di lana e nailon.

Si provano le formazioni a tre settimane dal torneo

Grossi bottini delle squadre di A

Bassetto e Lorenzo sono già in forma tra i blucerchiati

Tre "novità,, nella Samp che travolge il Cuneo: 10-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

La prima «uscita» della Sampdoria si è conclusa con il risultato di 10 a 1, cifre, è inutile dirlo, tutt'altro che indicative, sulla possibilità della squadra, specialmente se si tiene conto del valore degli avversari. I «rossi» del Cuneo, volonterosi fin che si vuole, ma tecnicamente in «handicap» grave nel tenere a freno gli uomini sampdoriani. Normale partita di primo allenamento, quindi, con goals equamente divisi nei due tempi, realizzati prima dai titolari, e poi dal nucleo dei rincalzi. Ha segnato prima Bassetto al 18', poi Bergamo al 20', indi due volte Sadbatella (21' e 28'), e per ultimo Lorenzo al 37'. Nella ripresa le due squadre hanno lasciato negli spogliatoi i migliori per far scendere in campo le riserve. I blu-cerchiati hanno continuato ad imporre il loro gioco offensivo, e si sono registrate tre reti di Gelli (12' - 19' e 36') e due di Canti (al 21' ed al 32'). Per i cuneesi ha segnato Inaudi (34'), realizzando con un bel tiro alto un calcio di rigore, concesso per fallo di mano di Fommei.

Come si diceva in principio, comunque, il numero dei goals non ha importanza; più volte Lucentini, Lorenzo e Gei hanno avuto a portata facile il successo personale, ma hanno preferito perdersi nella ricerca del compagno libero allo scopo di trovare l'affiatamento, di stabilire i collegamenti, di creare un gioco di squadra. Ma il tema imposto dal dott. Foni, ed i ragazzi genovesi si sono attenuti agli ordini del loro allenatore. Il successo numerico rimane del resto già abbastanza vistoso.

Più che i goals, quindi, il gioco, conseguenza diretta dell'impostazione generale della squadra, nuova in tanti punti, specialmente nella difesa e nella mediana con tre uomini di recente acquisto — Moro, Fommei e Oppezzo — ed uno spostato da centromediano a terzino — Bellco —. Il perchè i dirigenti sampdoriani abbiano condotto la loro campagna ingaggi sul concetto del rafforzamento dei settori difensivi è dato dalle statistiche della scorsa campionato: settantasei reti incassate in trentotto partite (quattro in più dello stesso Genoa retrocesso in B) è un record poco invidiabile.

L'attacco è rimasto quello della scorsa stagione, con l'inserto definitivo di Lorenzo a centroavanti; è un uomo di manovra più che uno sfondatore, cerca il gioco più che il goal. Ma, assicurano i dirigenti, non è stato possibile fare altrimenti: Lorenzi, Amadei e Coppello sono i tre su cui si erano puntate le attenzioni di Foni, ma all'atto pratico sono risultati tutti e tre indisponibili. Ecco quindi la conferma dei «vecchi», con l'ingaggio di giovanissimi, da Gotti, mezz'ala dal polleggio fine, a Canti, diciotto anni non ancora compiuti, tanta buona volontà e squisito senso del goal, e specialmente a Farina, che oggi si trova ancora a Cremona per ultimare il servizio militare, ma che presto dovrebbe raggiungere Genova per presentare la sua candidatura alla maglia n. 9 della prima squadra.

Passiamo ai settori di difesa. Moro non ha bisogno di presentazione, comunque è doveroso dire che è in ottimo stato di forma: fisicamente a posto ha già trovato la prontezza nell'intuito e nello scatto. Regola il gioco dei compagni con comandi alla voce, chiamato in causa, risponde da par suo. Un Moro calciatore di lusso. Bellco si adatterà al nuovo ruolo di terzino d'ala: qualche volta stringe al centro, ma è questione d'abitudine e con il passare dei giorni si ricorderà che ha la maglia n. 3 sulla schiena. Oppezzo è l'instancabile lavoratore che tutti conosciamo; gioca a destra ora, ma non dà l'impressione di soffrire l'inversione di ruolo. Corregge a ritmo continuo la manovra di attacco, «imbeccando» Bassetto e Lucentini in ottima posizione, e torna a tempo nell'azione difensiva con la tenacia di buon vercellese. Forma con Bergamo una invidiabile coppia di interni, tanto da non far rimpiangere che Cocchia, sempre valido e lo ha dimostrato anche ieri, debba rimanere in tribuna.

Fommei è la più bella speranza sampdoriana. Ventiquattro anni, studente universitario, iscritto al 3° anno di lettere; fra qualche po' sarà professore di latino e di greco..., ma professionalmente farà ancora il calciatore. In questi tempi rende di più. Ieri per vederlo all'opera s'era dato convegno a Cuneo l'intera direzione tecnica della squadra, con a capo il presidente Aldo Parodi. Ha studiato tanti anni Fommei e di esami ne ha dati parecchi, ma ieri si è leggermente impappinato». Ci diceva poi che l'ha trafitto l'emozione dell'esordio e che aveva le... scarpe strette. Qualche fallo sul centro avanti avversario, qualche indecisione, ma che la stoffa del calciatore di sia lo si è vista ugualmente, con quelle sue entrate di testa tutte ottime, con quei passaggi al volo al compagno libero, con lo scatto nel ricupero. Un uomo nuovo, ma che si farà sentire.

Conclusione. Dal quartier generale degli allenamenti della Samp parte il primo messaggio di rifiuti blu-cerchiati: «Abbiamo ritrovato Bassetto, Lorenzo è quasi a punto, Oppezzo e Bergamo viaggiano a pieno vapore, Moro fa buona guardia. Di Fommei parleranno dopo».

Giulio Accatino

RISULTATI DI IERI

CUNEO: Sampdoria - Cuneo 10-1 — TRECATE: Novara - Trecate 6-1 — SASSANO: Spal-Bassano 4-0 — BERGAMO: Atalanta-Lecco 3-1 — MILANO: Inter-Riserve 4-0 — TRICESIMO: Triestina-Tricesimo 5-1 — LAVIANO: Napoli-Laviano 9-1 — FIRENZE: Fiorentina - Riserve 5-0.

A Cuneo: premo l'attacco della Sampdoria contro la difesa piemontese. Ieri i blu-cerchiati hanno segnato dieci goals, presentando una squadra armonica e ben allenata (Motolo)

Janda, neo-cavarese

Quattro goals dei neroazzurri alle riserve

L'Inter alle prese con il problema Fattori

Milano, lunedì sera.

Il primo allenamento pubblico l'Inter lo ha svolto ieri su quell'invidiabile campo della vecchia Arena napoleonica di piazzale Accursio: infatti tre-quattromila persone si erano date convegno sugli spalti spalti con un buon anticipo sull'orario previsto. Come allenamento e partita di preparazione alla prima di pre-campionato contro il Modena, la prova di ieri non ha raggiunto gli scopi che si prefiggeva l'allenatore. Assente Wilkes, che oggi a mezzogiorno sarà in sede a domani stesso inizierà la preparazione, viene da domandarsi: quale sarà la formazione per l'apertura del torneo? Infatti molti sono gli interrogativi, specie riguardanti il portiere e il laterale destro. Sia Puccioni che Ghezzi sono alla forma attuale da ritenersi su di uno stesso piano. Ma mentre il primo è fisicamente piuttosto mingherlino, il secondo denota a vista d'occhio un fisico eccezionale.

Già nei salti a negli esercizi a braccia cui Olivieri aveva sottoposto un gruppo di uomini (Nyers, Giaci, Campioli, Saviani e i due portieri), il modenese si era fatto notare. Allorchè poi, a fine del due tempi di allenamento sulla palla l'allenatore sottopose a turno i due portieri a difesa della rete e Lorenzi, Saviani e Invernizzi bombardarono, Ghezzi ebbe immediatamente la meglio.

Ma il problema che oggi assilla più l'Inter, malgrado la grande fiducia di Olivieri, è Fattori. E' noto l'incidente che tenne lontano dai campi di gioco per oltre un anno il bravo mediano. Il funzionamento della squadra molto dipenderà dal comportamento di Fattori che — ieri come ieri — ha lasciato troppo a desiderare.

Il problema di sostituirlo sarebbe grave. Chi scegliere fra Neri e Invernizzi e Migliavacca? Rompicapo. Considerevole invece la prova, sino quell'ex venezuelano Broccini nel ruolo di interno destro. Un acquisto prezioso e indorinato per l'Inter questo Broccini che fa scaldare la palla che è un piacere, che sa smistarsi e crearsi ed è attivo nel lavoro di spola e che su anche tirare a rete con notevole forza. I due tempi di ieri lo hanno dimostrato e particolarmente raggiante era Olivieri nel suo maglione arancione al centro del campo mentre dirigeva la partita, la quale partita ha visto la segnatura di quattro reti, due per tempo: Migliavacca-Broccini e Lorenzi-Broccini; mentre altre tre sono state annullate per non... dovevano gli allenatori.

Il primo schieramento dell'Inter fu con Puccioni, Paduizzi, Blason, Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Broccini, Migliavacca, Skoglund e Migliorini; e ventisinque furono i minuti di gioco. Poi apparve in campo Lorenzi con quasi due ore di ritardo sull'orario di convocazione e subito prese il posto di centro avanti mentre Migliavacca abbandonava il campo. Qualche sostituzione a metà tempo: Fattori con Invernizzi, Puccioni con Ghezzi, Migliorini con Saviani, Neri con Migliavacca.

Le altre amichevoli

TRIESTINA-TRICESIMO: 6 a 1 — Cinque reti di De Vito (2), Ispiro, Bossolo e Mauro, con un autogol del Tricesimo hanno costituito il bottino di una Triestina apparsa abbastanza poco a fuoco. I due stranieri — nazionali cecoslovacchi — Rimduljak e Halmal hanno soprattutto deluso.

SPAL-BASSANO: 5 a 0 — Esibizione del tutto positiva per i ferraresi: solida e prestante in difesa, la Spal, specie nel secondo tempo, si è spiegata in ottime trame di attacco che si sono tramutate in cinque brillanti marcature, opera per due volte di Bennike, di Mussino, di Conti e Morzan.

ATALANTA-LECCO: 3 a 1 — L'Atalanta non ha rinforzato nessun nuovo acquisto. Il Lecco ha segnato per primo con Manza al 9° minuto; i neroazzurri pareggiavano un minuto dopo con Goldaniga passando poi in vantaggio al 30° con Cergoli. Terza rete al 15° della ripresa con Rota.

NAPOLI-LAVIANO: 9 a 1 — Miglior uomo in campo Mancavano, tra gli azzurri Casalino, Formentin ed Arce.

Il Novara a Trecate poco gioco e molte reti

Nell'attacco azzurro (che ieri ha segnato sei volte) manca ancora una mezz'ala - Ottima prova del giovane Della Casa

DAL NOSTRO INVIATO

Trecate, lunedì sera.

«Abbiamo bisogno di lavorar sodo», ha detto Marmo, il direttore tecnico del Novara, al termine della partita di allenamento disputata ieri a Trecate. Da ciò si può dedurre che squadra e giocatori non sono ancora a posto. Varglien dal canto suo ci ha dichiarato: «E' stato un allenamento proficuo», e non ha aggiunto altro.

Mancavano a Trecate tre giocatori: Piola, rientrato dalla villeggiatura soltanto ieri mira insieme ad Alberico (entrambi inizieranno gli allenamenti domani) e Baira, da alcuni giorni sull'Aventino per via del premio di ringaggio, che ha giocato mezz'ora, è tornato da un lungo viaggio venerdì ed ha bisogno di una intensa preparazione atletica; a corto di allenamento è anche Renica, e di fare, come si usa dire, «del fiato» hanno bisogno un po' tutti i giocatori.

Chi, invece, è già apparso in buone condizioni di forma è Molina II e ancor più il recente acquisto Della Casa, un giovane ventunenne già del Casale e poi del Messina, che gioca alla mezz'ala con molto brio. Detesta com'è di un ottimo trattamento di palla e di un tiro a rete «bruciante», si può definire, se non una rivelazione, un'autentica promessa. Prudenza vuole che non ci si abbandoni ai complimenti eccessivi. Certo il ragazzo ha fatto cose molto buone, condite qua e là da qualche errore: un giudizio definitivo lo si potrà dare soltanto fra qualche tempo, quando cioè si sarà affiatato coi compagni di squadra.

Rava — da parte sua — ha bisogno di perdere ancora qualche chilo e in questo senso la partita di ieri è stata per lui davvero proficua.

A Trecate sono stati giocati tre tempi di 30' l'uno, ma soltanto nel primo è stata allineata la formazione tipo, quella dei titolari, tanto per intenderci con qualche riserva che sostituiva gli assenti. C'è voluto un po' perchè i giocatori si trovassero ed è stato appunto in questo periodo che i trecatesi (una squadra che è tra le migliori della prima divisione) si sono affacciati in area novarese. Poi lentamente, gli uomini di Varglien si sono spiegati all'attacco e alla loro prima azione hanno subito realizzato una rete: Rava che allunga a Renica, palla da questi a Janda che la smista a mezz'altezza a Pombia il quale, raccoltala di testa, insacca in rete. E' ancora merito di Pombia il secondo punto, realizzato pure da Pombia. In tutte le azioni novaresi c'è quasi sempre il «tocco» di Della Casa, spesso di un tiro spettacolare, che colpisce però la traversa.

Nel secondo tempo, per quanto affiancato da giovani rincalzi, Della Casa riesce ancora ad imbastire azioni su azioni ed è lui a segnare la terza rete con un tiro bruciante.

Negli ultimi 30' vengono provati due giovani friulani: Lenna e Panavix, entrambi mezze ali, non certo all'altezza della serie A. Altre tre reti ad opera di Corradino, Panavix e Fuccia portano a sei i punti per il Novara. Una sola rete, quella della bandiera, viene realizzata dai padroni di casa, proprio alla scadere del tempo, per merito dell'ala sinistra Minola.

L'esordio del Novara nuova edizione non si può dire brillante: ma non ci si può neppure lamentare: mancano ancora tre settimane all'inizio del campionato e per quel giorno atleti e squadra saranno a posto. A giorni Torse arriverà la tanto attesa mezz'ala: dall'Austria? Dalla Svizzia? Chi sa? Forse la vedremo domenica a Pavia, dove il Novara, al completo questa volta, giocherà la seconda partita pre-campionato.

Piero Barbé

NOVARA: Corghi (Ruskova); Della Frera (Corbani), De Togni (Patti); Malmard (Franchini); Molina (Rava); Rava (Rovagnin); Pombia (Garlasco), Della Casa, Renica (Cova), Janda (Foccia), Pasquia (Corradino).

TRECATE: Pontil; Poselli, Polastro; Rosina, Taddi, Ruggerone; Del Ponte, Zanotti, Mitino, Miglio, Bastiani.

ARBITRO: Fortina.

ASSENTI GLI EGIZIANI A TRENTO

Gli schermitori italiani superano la Francia: 8-3

Trento, lunedì sera.

Punteggio netto, quello ottenuto ieri nel secondo trofeo Fiera di Trento dagli azzurri schierati d'Italia sulla squadra rappresentativa francese, e indubbiamente punteggio meritato, perchè se i numeri potrebbero far pensare a una facile vittoria italiana, l'andamento dell'incontro è stato invece una serie di fatiche; un incontro pari e altri undici chiusi con lo scarto di una o due stoccate hanno confermato la brillante vittoria trentina dello scorso anno e rappresentato quasi una rivincita di Stoccolma. Ma hanno anche dimostrato come i francesi possano aggiungersi e ben decisi a disputare il primato alla classe superiore degli avversari di cui conoscevano la preparazione schermistica e atletica.

La Federazione di Francia aveva allineato per la gara una squadra di giovani baldi e scanzonati i quali alla distanza hanno dimostrato soltanto minore pratica di pedana: per tutto il resto sulla da rivaleggiare coi migliori dei nostri. L'incontro che doveva essere triangolare per la partecipazione dell'Egitto, con la defezione all'ultimo momento di questa ultima squadra si è risolto tra Francia e Italia e tecnicamente si può affermare che non è stato perduto nulla.

Mentre il secondo triangolare è stato sostituito con un torneo a squadre con supplementari incontri per la classifica individuale. Pubblico delle grandi occasioni al teatro di Trento dalla mattina fino alla chiusura dell'incontro. Tra motociclisti hanno premiato i vincitori delle tre armi e tutti i concorrenti classificati hanno avuto cospicui premi. Alla Federazione italiana è stato assegnato il magnifico secondo trofeo Fiera di Trento in bronzo abalsato e alla Federazione francese una gigantesca coppa d'argento offerta dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi.

L'organizzazione curata dal Circolo della scherma di Trento ha funzionato veramente a cronometro. L'austriaco Mrsof ha diretto impeccabilmente tutti gli incontri riconfermando la generale stima.

Ecco i risultati degli incontri della mattinata per la classifica individuale: *Fioretto*: Giroaard batte Barbezat 8 a 7; Mangiarotti batte Dieguardi 8-5; *Sciabola*: Levavasseur b. Lefevre 8-6; Pinton batte Ferrari 8-7; *Spada*: Coutrot b. Mouyal 8-2; Parsei b. Dario Mangiarotti 8-4.

Risultati del pomeriggio per la disputa del trofeo Fiera di Trento: *Fioretto*: Edoardo Mangiarotti (Italia) batte Giroaard (Francia) 8 a 7; Giroaard (F.) b. Dieguardi (I.) 8-6; Dieguardi (I.) b. Barbezat (F.) 8-6; E. Mangiarotti b. Barbezat 8-4; *Sciabola*: Pinton (I.) b. Levavasseur (F.) 8-6; Ferrari (I.) b. Levavasseur (F.) 8-4; Lefevre (F.) b. Ferrari 8-6; Pinton b. Lefevre 8-7; *Spada*: D. Mangiarotti b. Coutrot (F.) 8-5; Parsei b. Coutrot 8-6; Parsei e Mouyal incontro pari 8-8; Mouyal b. Dario Mangiarotti 8-7.

Classifica individuale finale: *Fioretto*: 1. Edoardo Mangiarotti (I.); 2. Giroaard (F.); 3. Dieguardi (I.); 4. Barbezat (F.). - *Sciabola*: 1. Pinton (I.); 2. Ferrari (I.); 3. Lefevre (F.); 4. Levavasseur (F.). - *Spada*: 1. Parsei (I.); 2. Mouyal (F.); 3. Dario Mangiarotti (I.); 4. Coutrot (F.).

Classifica a squadre: 1. Italia punti 8; 2. Francia punti 3.

Nel campionato italiano degli indipendenti

Moresco solo al traguardo del Circuito dell'Appennino

Pontedecimo, lunedì sera.

Angelo Moresco — l'uomo di Varese — Rinaldo Moresco ha conquistato brillantemente il titolo di campione italiano degli indipendenti, battendo i migliori atleti della categoria. La gara, svoltasi sul circuito dell'Appennino, è stata molto combattuta e si è risolta solo nel tratto finale, quando è stata annullata una fuga che aveva visto soli per parecchio tempo Sartini e Zampieri.

I due erano passati al comando della corsa nella discesa seguente il primo premio della montagna (vinto da Barozzi) ed al passaggio da Genova erano riusciti ad acquistare un vantaggio di 4 minuti sugli immediati inseguitori; all'attacco dei Giovi, Zampieri però cadeva, mentre Barozzi, rinvenuto molto forte, riusciva, dopo essere passato sulla vetta a 2'20", ad appaiarsi in testa al solitario fuggitivo.

La nuova coppia si comportava resistendo agli attacchi avversari sulle rampe della Castagnola, ma, varcato il culmine del colle, veniva acciuffata da Moresco, Conterno, Pettinati e Franchi. Le posizioni si delineavano in una lotta entusiasmante sui pericolosi tornanti della discesa: Moresco era il più abile e solo Conterno riusciva alla sua ruota; a Mignanego, però, il torinese forava ed al lisure la via della vittoria trionfale appariva ormai sgombra d'ostacoli. Nella sua scia finirono Pettinati a 37" e a 68", Franchi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Moresco, in 6.32' (media Km. 35.468); 2. Pettinati, a 37"; 3. Franchi, a 58"; 4. Barozzi, a 2'41"; 5. Conterno; 6. Barducci; 7. Sartini, tutti col tempo di Barozzi; 8. Albani, a 3'53"; 9. Barbiero; 10. Pedovani; 11. Crippa; 12. Rossi; 13. Dordoni; 14. Penain; 15. Sabatini; 16. Bof; 17. Carrea, tutti con il tempo di Albani.

Moresco, dopo la vittoria

Quel che pensa il capitano della Juventus

Fra Carver e Parola

Parola è stato il primo juventino a rientrare in sede dalle ferie estive. Ha trascorso i suoi giorni di riposo a Grado, facendo salutari sabbiature e bagni di mare; ora si sente finalmente a posto e pronto per la ripresa.

Parlando con il capitano dei bianconeri non si può non far cadere il discorso sul «caso» Carver, sulla famosa intervista e sulle conseguenze che stanno per capitare. Dal resto Parola è stato chiamato in causa direttamente in quella circostanza, ed il suo diritto di difesa è per lo meno legittimo. Comunque non vuole trovarsi giudice di nessuno. Afferma di sentirsi a posto con la coscienza e di aver sempre fatto il suo dovere. L'intervista Carver l'ha colto di sorpresa, e non nasconde il suo disappunto:

«Mister Carver parla male di me e questo mi rincresce, comunque si vede che non ha più stima. Quando i rapporti giungono a questo punto non rimane che tirare le conseguenze. Io Carver devesse rimanere, penserò darsi che si debba accontentare se convenga o meno che mi farmi in alla Juventus. E' questione di legge, e non credo sia possibile trovare una soluzione di compromesso».

Le parole del capitano juventino sono abbastanza chiare, ed anche se non raggiungono, e non ne hanno l'intenzione, la forza dell'ultimatum, confermano una presa di posizione precisa e molto giusta.

Domenica la squadra bianconera si radunerà domani

La Coppa S. Rocco di ciclismo

Due primi arrivati non disputano la volata

ASTI, lunedì sera.

A Sante distanza Balbo, organizzata dal Pedale Astese, si è disputata la «Coppa San Rocco», corsa ciclistica per dilettanti, la quale è terminata con due primi arrivati anzichè uno solo e precisamente: Furia Celestino del «Pedale Acquese» e Giacosa Cesare del «Linguitta» di Torino, che, dopo avere entrambi dominato la corsa sono giunti abbracciati al traguardo, senza avere disputata la volata, percorrendo i 147 chilometri del percorso in ore 4,11' alla media record oraria di Km. 35,132. A 5'40" seguo Savera (ignoto del «Pedale Acquese».

Zanotti (a 41 di media) primo a Ferrara

Ferrara, lunedì mattina.

Milo Zanotti ha vinto brillantemente il circuito di San Carlo (Ferrara), competizione ciclistica per dilettanti valevole per l'assegnazione del premio «Il Estense» e gara di preparazione o di indicazione per il gruppo dei dilettanti azzurrabili. La gara è stata senzamata e combattuta, anche la media è risultata altissima, oltre i 41 km. orari. I migliori sono stati Giancola (che poi si è ritirato in seguito a cadita), Guerrini e Zanotti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zanotti; 2. Giacondi a ruota macchina; 3. Lansoni a 1 macchina

Selezione di atleti per la gara contro la Germania

Leccese ritorna alla vittoria

Roma, lunedì sera.

Non si trovava un posto libero, ieri pomeriggio, sulle gradinate dello Stadio romano delle Terme. Un pubblico da Lazio-Roma dei bei tempi, ad invaso il programma non era calcistico, ma atletico, caso incredibile. Sembrava di essere nel Nord, in Finlandia o in Svezia, dove gli spettatori accorrono a migliaia alle riunioni di atletica leggera. Quello sport, che in Italia è solito radunare più atleti in campo che spettatori in tribuna, ha ottenuto un insperato successo propagandistico. Merito forse del tempo splendido, e dell'assoluta mancanza di altri avvenimenti sportivi nella capitale, od anche dell'importanza della manifestazione.

Erano in programma sono gare di selezione per completare la squadra nazionale che il 2 e il 3 settembre, a Stoccarda, sarà di difficilissimo incontro dal confronto con la forte rappresentativa germanica.

Sarà stata l'emozione di entrare in nazionale o sarà il perdurare delle scadenti condizioni di forma di quasi tutti gli atleti italiani, i risultati tecnici non hanno oltrepassato i limiti di una mediocrità provocchè generale.

Corso piana metri 100: erano stati convocati quattordici velocisti, per designare il numero fisso da affiancare a Perna, non invitato alla riunione romana perchè già scelto come titolare, con discutibile criterio di privilegio. Paolo Zeori, Leccese e Naj Giovani hanno vinto nelle tre batterie, rispettivamente in 11", 10" e 8; 11". Vittori si è dovuto accontentare di arrivare primo, in 11 secondi netti, nella prova dei sovranti. L'alessandrino Albertelli, lento come al solito in partenza, è rimasto quarto, in 11" e 6, in tale prova di consolazione.

La finale dei migliori erano ammessi di prima e il secondo delle batterie) ha riconfermato due fatti: la riscossa del torinese Lecuse, che ha battuto, di un soffio, il torinese Monticelli sul traguardo; e la stupefacente mediocrità degli azzurri italiani, poichè Leccese ha vinto in 11" e 1. Ma nel mondo dei ciechi ogni orbo è re, e a Leccese spettano e il merito e gli onori per il successo. L'altro torinese convocato, Prisconi, si è piazzato quarto cassinate in 11" e 4.

La due pure di velocità prolungata hanno avuto un unico vincitore, Luigi Orsoni della Pirelli di Milano, che ha recato il filo di lana più nei 800 che nei 400 metri. Tempi: rispettivamente 2' e 10"1. Epoca per quel che riguarda i 400 metri, il tempo non è di quelli da impressionare i tedeschi, che non scito ai 48".

L'episodio più atteso, la prestazione di Lanzi nei 400 metri, ha piuttosto deluso: il trentaseienne «Meridiano» non è riuscito a far meglio di 48" e 8 e si è lasciato precedere anche da Desii.

Per completare il quadro dei 400 metri, va detto che Prisconi si è piazzato quarto in 52" e 3; Albertelli è stato quinto in 53" e 2 e Filippi addirittura ultimo, in 57"1. Pochino comunque.

L'alessandrino Toni ha ottenuto il risultato forse migliore tecnicamente, saltando metri 14,72 nel «triplo» e distanziando Compri (14,17) e Bertacca (14,00) reduce dai successi finlandesi.

Poco da dire, se non a costo di ripetere i termini «mediocrità» e «delusione», sulle altre cinque selezioni; di esse, a maggior chiarimento, ecco i primi due piazzati. Tempi e misure si commentano da sole.

Metri 1500: 1. Magliani, in 3' e 8/10; 2. Tagliapietra, 3'11"3. Metri 5000: 1. Poppiavilli, 15'30"2; 2. Bettinelli, 15'32"3. Salto con l'asta: 1. Ballatta, m. 3,80; 2. Rinaldi, 3,80. Lancio del giavellotto: 1. Maitenacci (appena arrivato da Atene dove ha vinto con m. 64,23) m. 60,80; 2. Zigliotti, 51,04. Lancio del martello: 1. Tadda, m. 54,69; 2. Tavernari, 50,43.

Muore un concorrente nella Liegi-Roma-Liegi

DIGIONE, lunedì sera.

Un partecipante al Rallye Automobilistico Liegi-Roma-Liegi si è sentito ieri mattina al volante della sua vettura. Si tratta del sig. Demeuse, di 34 anni, di nazionalità belga. Lo sua vettura ha cappottato ieri, verso le 4, due chilometri prima di Tournus. Condotto all'ospedale di Tournus, malgrado le sure prodigategli egli vi decedeva. Era accompagnato da un altro belga il sig. Celula, di anni 32, che è stato solo leggermente ferito.

* Delfino si è qualificato per la finale del torneo di scherma a Evian Les Bains.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGOCHANGOU argani, mescolatori, betoniere, bitumatrici, aberatori, rivestimenti alla Klin. Madama Cristina 112, telefono 683-842. (Vendita anche rateale).

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri pagani richiedete sottano stampatrici a bilanco automatiche tenere a Vittoria», ultima creazione testa girevole kg. 3-4-5 automatiche; kg. 5 e 15 semi-automatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Ingegno specialisme piazza Repubblica 9, Torino, telef. 50-577 (Porta Palazzo). 0258

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, v. Andrea Doria 9 tel. 61-272

OCCASIONE lambro cucciolo nero, annata, nuovo e ricupero. Piano da 16-20/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

ROTTAMI bronzine ferro, metalli, [illegible] acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 8, telefono 22-513.

TONDINO ferro, costruzione, materiale savato, vendiamo assicura. conservazione. Metallurgica, Valperga 8, telefono 22-513.

TRAPANI banco, colonna, portatili Rotor. impianti fissi(li) FAT, Frosinone, 38.

VENDO raffinatrice 3 cilindri per zucchero Travaglini, via Lisa, Cuneo.

0 ROD. CAP. RIL. ARIEN. L.30 p.p

AVVIATA azienda artigiana ultraventennale, vasta clientela tutta Italia, cedesi L. 3.500.000 trattabili, agevolazione pagamento, eventualmente esaminasi combinazione. Scrivere gazzetta 2573, NPT, Torino. 14796

CONCESSO genesca negozio abbigliamento pellicciami, ottima posizione. Cravenzola, Carmagnola 27 14760

MUDA. Principe 18. Pregasi venire prima di acquistare, vendere i negozi: telefonate 20-151 14140

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADUMA, telefono 50-144, vendiamo vicinanze, stupe, fabbricati 31 vani, 6 alloggi terreno edificabilissimo albergo, Casa sua cura. 13837

APPARONE 17.500.000 vendo casa rendibile trasformabile centro - Chivasso. Telefonare 76-812 [illegible]

BIELLESE varii tipi [illegible], eligibili prestiti, pagamento 40 %, contanti, 60 % palazzo, Torino, Savonese, Genova, Vercelli, Biella; ottimo investimento [illegible] reddito 10 % garantito negozi magazzeni, seminterrati. Impresa Taglio, via Cavour 17, telef. 98-321.

A Porta Nuova vendo 3 mansarde libere, grandi, 800 mila, eventualmente separate. Telefono 54-344. 54734

IMPRESA costruzioni assume lavori facilitando pagamento. Scrivere gazzetta 2587, NPT, Torino. 14791

2.400.000 rate, 7 camere, 4 libere, prato, [illegible] 21. 57176

6 APP. APPARTAMENTI L.30 p.p

ADATTI signore coniugi due alloggi bellissimi, ammobiliati 3-3 camere, servizi, portinaia autonomi, cedibile sicuro. Telefonare 64-317. 14838

AFFITTASI alloggi grandi piccoli di varie zone comodi signorili. Cravenzola, Carmagnola 27. 14795

ALLOGGI piccoli, grandi, diverse zone, condizioni affitto, vendo. Telef. 44-876.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.30 p.p

ISTITUTO «Studium» preparazione esami autonomi. Via Della Rocca 14, telefono 54-633. 14808

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI centralissima pensione con-fort moderni. Telefonare 54-410.

12 OFF. IMPIEGO e LAV.L. 30 p.p

CERCASI ragazza massa servizio, vitto, alloggio, Caffè Baibo, Piazza 1, Torino.

13 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ANNATE presentar Istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti immigrazione. Esercizio trentennale. Petrarca, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-972.

ARGENTATO al 1000 servizio posate bronzo originale vendo. Tel. 26-128.

ATTRIBUZIONE matrimoniali 53.000, cedesi 21.000, salotti 28.000, Lagrange 39 (ovalle) e Principe Amedeo 12.

CERCO fisarmonica organetto armonio 120/BOO (Lavallinella), Rivoli, tel. 48-913.

DUNLOP macchine maglierie originali nuove, sconti, necessarii pelo, unico negozio vendita Torino, provincia. Rateazione: via Regina 5, telefono 552-524.

LIBRERIE, cartoleria, fiorai, tavolini, mobili uffici, arredamenti negozi, posteri. Redi, Principi Acaia 40 (Cinta Semeria).

MOBILI linea e rustici, lampade rotondi, Soggiorni completi mobili vari, massima rateazione. Cambalia, via Garibaldi 4, telef. 522-167. 10007

PELLICCE confezionate d'estate riescono meglio, costano meno. Vendita rateale. Fiamma, Madama Cristina 120.

PELLICCE liquidazione calda pioggia cappotti rate mensili, cravatte 24.000, Montgenevra 65.000, Kid pieline 110.000, marmotte 80.000, persiani 150.000, Ricciarelle lunga persiana 58.000. Bonelli, Corso Alberto 32. 10729

PELLICCE modelli grandissimi, lunghi castorpersiano 88.000, [illegible], visoncine, ratalpino, spalatino, petit gris, opossum 55.000; visone, giovane unici Upi. Assortimento per bambini. Facilissimi pagamenti. Falcone, corso Vinchiera 43 (Circonvallazione), telefono 35-878. 14382

TAPPEZZERIE carta verde, cambiamenti, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9409

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ADRIANO autovetture nuove accessori furgoncini giardinette, permute rateazioni. Adrianauto, Cigna 1.

AUTONOLEGGIO nuova auto 1100 B.M. 300 C. Prezzi modici. Ayes, 8, Massena 47, telefoni 66-104, 66-228.

BARAVAN rimorchio campeggio per la vostra vacanza senza correre qualche lebbre; mantenimento dimostrazione e vendita. Riser, via Bava 8. Telefono 57-935.

DIPENDENTE vende 500 C. Telef. 53-479 E dopo tutti pagamenti! Comperasi certamente. Autogarage Savoia, Tiziano 21.

VENDO vettura, Giardinetta, 500 marca tedesca, tedesina, Aprilia cabriolet, 1100, a condizioni pagamento. Corso Svezia 4. 14028

[illegible] per [illegible] furgoni, camioncini, del tipo 1100-1500, Ardea, Topolini, Balilla, Citroen. Pagamento rateale. Corso Svezia 4. 14402

21 CICLI, MOTO, SPORT L.30 p.p.

ACQUISTASI F.B. Mondial 125 campione del mondo! Motom, Iso, le tre migliori marche. Massima valutazione. Cambi, rateazioni, rivenditori, Medi e acceler. Agenzia Largo Giulio Cesare 115, telefono 22-436. 9266

ADRIATICA Mondial verde Mondial 125, Mitsi, Motom, Iso, nuove o occasione ultimissimo Piccolino. Anno 1 migliori, assistenza, rateazioni. Giulio Cesare 110, telefono 22-486 14478

ATTENZIONE! Chi va in bicicletta deve montare il nuovo Moltorino Piccolino, economico di manutenzione e prezzo. Lire 99.000. Agenzia Mondial, Cl. Cesare 118.

VESPA scooters, ricambi, camblo, consegna pronta; dilazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 165, telefono 21-129.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA

Piazza Solferino 5

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. RUNNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura diffusioni seminali Corso Re Umberto 32 - Ore 9-12, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e vie-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-710 Ore 9-12 e 16-19 - Solidi seminali

per la crem caramel

crema ELAH

servitela gelata!

CHIEDETE LA RICETTA ILLUSTRATA AL VOSTRO FORNITORE

Il campionato svizzero di ciclismo

Koblet cade e Kubler vince

La maglia gialla 1951 fugge, viene ripreso, e scivola in vista del traguardo - Scialba prova di Schaer

Ginevra, lunedì sera.

Grande era in tutta la Svizzera l'attesa per i campionati elvetici di ciclismo, disputatisi con partenza ed arrivo a Ginevra su un percorso pieno di difficoltà, comprendente fra l'altro la scalata del Colle di Mollendruz a 1124 metri. Il duello Koblet-Kubler, cioè delle due famose «K» elvetiche che ocatituiva, come si può facilmente immaginare, il maggior polo di attrazione di questa prova, è stato bruscamente troncato quando ormai si era quasi al termine della fatica: Koblet, vittima di una paurosa caduta insieme al giovane franco-svizzero Huber, non poteva più procedere e veniva raccolto da una macchina del seguito. Kubler aveva di conseguenza la via spianata per il successo e nella volata batteva facilmente il ticinese Giovanni Rossi, Zbinden e Leo Wellenmann.

Così Kubler ha vinto per la quarta volta consecutiva il campionato elvetico su strada. Koblet, che subito dopo l'arrivo si è vivamente congratulato con Ferdy e ha persino voluto abbracciare il suo eterno rivale, ha spiegato le cause del suo incidente: «Eravamo ormai quasi in vista del traguardo. Mi affrettavo a scattare, ma mi son visto sbarrata la via da Sommer e da Huber che procedevano a zigzag». Tuttavia il vincitore del Tour non ha riportato nessuna ferita e perciò potrà allinearsi al via dei campionati del mondo di Varese, che saranno disputati il 2 settembre.

L'episodio più interessante della competizione elvetica è stato senz'altro costituito dalla fuga di Koblet nella discesa di S. Cergue, che dista una sessantina di chilometri da Ginevra, dato che l'itinerario comprendeva parecchie varianti. Ma Ferdy ha immediatamente reagito e poteva ricuperare lo svantaggio, sicchè l'esito della corsa non è all'ultimo momento è rimasto incerto.

La media della corsa è stata inferiore alle previsioni, sia per l'afosa giornata, sia anche perchè le vetture del seguito hanno notevolmente ostacolato la marcia. Considerando la prova di ieri nelle sue diverse fasi, si può rilevare che i due grandi assi hanno rinunciato a darsi la grande battaglia che si attendeva, limitandosi più che altro a sorvegliarsi; ad un certo punto è apparsa quindi possibile la vittoria di un «outsider».

Prima del tentativo a tre si erano registrate due fughe di Huber, subito ripreso, e di Diggelmann e di Leo Weilenmann, ripescati dopo che il loro vantaggio era cresciuto sino a quasi tre minuti. Partirono quindi Rossi, Zbinder e Crocitorti e sul Colle del Mollendruz toccava a Rossi la soddisfazione di battere i suoi due compagni d'avventura. In discesa avveniva il già ricordato scatto di Koblet che — da solo — puntava sul trio in fuga, riuscendo a mantenere per un bel po' un discreto distacco sugli inseguitori.

Kubler, però, riusciva ad agganciare i quattro scappati ed a vincere, dopo l'incidente toccato ad Hugo.

Con la sua vittoria, Ferdy ha mostrato di non aver perduto nulla del suo mordente e a Varese sarà in grado di mettere a dura prova gli avversari. Quanto a Koblet non si esagera se si dice che pure lui conserva la grande forma che un mese fa gli ha permesso di trionfare nel Giro di Francia.

Ordine di arrivo: 1. Kubler, che ha percorso i 256 km. della gara in 7 ore 20'50" alla media di km. 34,800; 2. Rossi; 3. Zbinden; 4. Leo Wellenmann; (tutti col tempo del vincitore).

Interverrà Rodoni nel «caso Bevilacqua»

Milano, lunedì sera.

«Non bisogna suscitare vespai e polemizzare sul caso Bevilacqua» ci ha detto stamane Adriano Rodoni in una veloce intervista telefonica appena rientrato da Rimini.

«Mi si dice che il direttore sportivo della Benotto, Pierino Rimoldi, abbia inviato una protesta per la esclusione di Antonio Bevilacqua dalla squadra dei campionati mondiali su strada. Fino a questo momento, ignoro il contenuto dell'esposto». Evidentemente il presidente dell'U.V.I. non crede che «Toni» sia decisa alla rinuncia di quel titolo che tanto brillantemente conquistò; si sa d'altronde che Rodoni è un tattico, e dovrebbe avere in giornata od al massimo domani un colloquio col campione veneziano. E non crede neppure di dover arrivare all'applicazione di provvedimenti disciplinari. E' sicuro di convincere corridore e dirigenti della sua casa.

Il torinese Carrù primo a Luino

LUINO, lunedì sera.

Il sidecarrista torinese Carrù ha colto testè una bella affermazione vincendo con una macchina di sua fabbricazione la corsa della motocarrozzette sul circuito motociclistico di Luino.

Carrù è giunto primo coprendo i 60 chilometri del percorso in 48'53"3/10, media km. 77,261; 2. Marcelli (Gilera) a 1 giro; 3. Benassa (Triumph); 4. Frati (Gnuzi); 5. Vittone (Circé); il torinese Merlo (Gilera (dopo aver compiuto il giro più veloce (media km. 81,341) si è ritirato per rottura meccanica quand'era primo. Anche il campione d'Italia Albino Milani (Milano) si è ritirato.

L'altra corsa, riservata ai motocicletta, ha dato questa classifica: 1. Poggi, su M. V., km. 155 in 60'52, 21' e 3/10, media km. 77,621; 2. Coperta, su M. V. a 12"; 3. Attolini (M. V.) a 40".

LA COLONNA TOTIP

Nel concorso «Totip» la colonna vincente è: 1-1; 2-X; 1-X; 1-1; 2-X; 2-X.

La quota di vincita verrà resa nota in giornata.

ULTIME NOTIZIE

Stasera si apre la XII Mostra del Cinema

Tra gli ospiti di Venezia

Tre nomi d'eccezione: la Mac Donald e i signori Hass, che si divertono a tirare la coda ai pescicani - La vita meravigliosa dell'inventore della caccia subacquea

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

Stasera sullo schermo del Lido apparirà il primo film della XII Mostra del Cinema; il programma si presenta di grande interesse per la qualità dei lavori iscritti sul cartellone. Nell'occasione, anche quest'anno Venezia ospita le solite celebrità internazionali; ma questa volta nell'elenco dei visitatori illustri figurano tre nomi d'eccezione, per motivi diversi: Jeanette Mac Donald, e il signor Hans Hass con la moglie.

Jeanette Mac Donald è a Venezia da qualche giorno, per la prima volta nella sua vita: «E' molto cambiata — dicono le signore del Lido indiscrete — o forse nel film pareva più bella». Gli uomini, invece, affermano che è ancora piena di fascino. Veste in modo stravagante, prediligo accostamenti rabbrividenti: pantaloni di seta giallo-uovo molto ampi, camicietta verde bandiera, e, appeso distrattamente per un capo alla cintura, un grande fazzoletto di seta viola.

Porta un paio di jeans alla Harold Lloyd. Le piace cantare di sera in gondola, ed ha un marito che si chiama Gene Raymond, un signore molto serio di tipo teutonico. Sono insieme da venti anni, quando si incontrarono a Hollywood e fecero insieme un film: «Che fim era, deary?».

Otto cose belle

Jeanette conta sulle dita i film che ha interpretato: San Francisco, La Lucciola. Vedova allegra. Gene Raymond scuote severamente il capo. Jeanette resta sopra pensiero, poi si illumina: «Primavera — dice —. Ecco, deve essere proprio in quell'occasione che ci siamo conosciuti. Del resto non ha importanza. Importante è che siamo ancora insieme. E' stato per tutti e due... Com'è stato, deary?».

«Il nostro unico matrimonio, honey».

Jeanette e Gene sono palesemente ancora molto innamorati, e questo, nell'ambiente della vecchia attrice, è la cosa più bella che le abbia regalato il «suo incredibile destino di donna fortunata». Jeanette ricomincia a contare sulle dita: «Ho la macchina, la musica, una casa, un marito molto bello, un'infinità di felici ricordi, ho ancora la mia giovinezza, molto futuro e un cane».

«Come spiega questa predilezione della sorte?», le ho chiesto.

La sua risposta pare una massima orientale: «Se ami la vita, la vita ama te. Se sorridi tutti ti sorridono e tu a loro, anche se sieto infelici, dimentichi di esserlo».

Hans Hass è l'uomo che ha inventato la pesca subacquea.

Jeanette MacDonald fotografata col marito Gene Raymond

Ha scritto: «Tre uomini in fondo al mare», «Uomini e pescecani», «Tra squali e coralli», libri di avventure vissute. Qui a Venezia ha presentato un documentario intitolato «Avventura nel Mar Rosso», un film sensazionale dove alcuni uomini, tra cui lo stesso Hass e una bellissima fanciulla, sua moglie, si divertono, tra l'altro, a tirare la coda a ferocissimi pescicani.

Ma non è solo l'amore del pericolo che li spinge: essi sono scienziati in cerca di fauna sconosciuta. Hans Hass è infatti uno zoologo, diventato regista solo perchè, quando tornava dalle spedizioni a raccontare le sue avventure, gli amici non gli credevano.

E' nato a Vienna trent'anni fa: «Trent'anni fa? — ripete, dopo aver dichiarato la sua età. — Mi sembra strano. Sono pochi per una che abbia girato tutto il mondo e abbia rischiato molto la vita».

Neonato pericoloso

La sua storia: a 22 anni, studente d'ingegneria, andò sulla Costa Azzurra in vacanza. Un giorno un giornalista americano, raccontandogli i suoi viaggi, fece incidentalmente di aver visto indigeni della Polinesia buttarsi in mare con un arpione a cacciare a distanza ravvicinata i pescicani. Hans Hass si fabbricò subito un fucile subacqueo, intitolando così la moda per lo sport, che ora furoreggia.

Poi partì per il Mar Rosso dove tentò invano di incappare uno squalo.

«Mi resi personalmente conto che la storia del mio amico, che è anche il passo forte di tutti i romanzi di avventure, era una favola: cosa che mi è stata in seguito confermata anche dagli stessi polinesiani. Gli squali sono troppo veloci, hanno la pelle così dura che neppure le pallottole di un revolver riescono a trapassare, e hanno un cuore così piccolo che è impossibile raggiungerlo. Sono inoltre così terribilmente stupidi, che prima di accorgersi di essere feriti hanno tempo di mangiare il cacciatore tre volte».

Di questa sua esperienza gli resta netto il segno sul braccio destro di una doppia affilatissima dentiera pescecanina: «Per fortuna era un neonato». La guerra lo sorprese in una isola selvaggia vicina a Curaçao, nel Venezuela. Per vivere cacciò e commerciò con gli indigeni coralli e tartarughe, mentre prendeva fotografie subacquee da far vedere agli amici.

«La passione per questo nuovo lavoro mi convinse che è meglio una bella fotografia che un pesce morto. Senza contare che nel frattempo mi ero affezionato agli abitanti del mondo liquido: e non voglio dar loro buone ragioni per offendermi. Sentimento che essi hanno effettivamente apprezzato».

«Ma ha mai trovato nelle sue peregrinazioni in fondo al mare qualche tesoro affondato?».

«Sì, ma era ben difeso. Presso Port Sudan ho incontrato una nave italiana, l'Umbria, autoaffondata dall'equipaggio il primo giorno di guerra. Sapevo che contiene un tesoro in talleri di Maria Teresa, la moneta che gli italiani usavano in Abissinia. Mi offersi al comandante del porto di ricuperarlo. Il comandante è impallidito: la nave infatti è carica di esplosivo e con essa salterebbe tutta Port Sudan».

«Quali sono, dott. Hass, gli animali più pericolosi che lei abbia mai incontrato?».

«I pescicani, ma quelli a due gambe che vivono sulla terra».

Sua moglie, Lotte Bayerl Hass, dice: «La fortuna è stringere i denti e volere». Come Jeanette Mac Donald, ma senza sorridere, Lotte Bayerl ha realizzato il più fantastico destino che avesse mai sognato. E' la moglie del dott. Hass e la protagonista del suo film. Per sposare il dott. Hass e dividere le sue avventure, ha esplorato, sola, il fondo del Danubio. Poi l'ha seguito nel Mar Rosso.

Con lui si è trovata in mezzo agli squali: «E' la persona più coraggiosa che abbia mai conosciuto», dice di lei il dott. Hass. Ma non le chiedeva mai la mano. Allora Lotte scendeva in acqua e sotto i suoi occhi atterriti andava a fare il solletico a un pesce gallina, velenoso come un cobra, o a stuzzicare una manta, il pesce più feroce che esista.

Nel battello sommerso

«E' stato duro. Fuori dell'acqua c'erano oltre 40 gradi. Ero solo con undici uomini. Non erano gentili. Avevo la sensazione che mi odiassero perchè ero più brava di loro. Ma io dovevo dimostrare al dott. Hass che potevo dividere la sua vita». Ma poichè Hass era irremovibile, Lotte un giorno l'abbandonò. All'aperitivo Hass attese invano Lotte al solito mercato di correnti marine, mentre i pesci andavano e venivano intorno indifferenti.

Ritrovarono Lotte più tardi avvolta contro il soffitto della sala di una nave affondata: «Fu la più meravigliosa avventura. Ero stata troppo. Con la sola maschera oltre i 40 metri è molto pericoloso. Ma l'antico battello sommerso, tutto rivestito di coralli che aveva scoperto era meraviglioso. E nel mare anche la morte diventa fluida e facile».

«Fu dopo questa prova che il dott. Hass ha chiesto la sua mano!».

«Oh, no» rispose Lotte. «Fu un giorno di primavera a Vienna che Hans, dopo avermi guardata, mi disse: «Lo sai, Lotte, che sei molto bella!»».

Laura Bergagna

La "est" del Grand Capucin scalata a tempo di record

La sbalorditiva impresa di Ghedina e Lacedelli: la paurosa parete vinta in 18 ore - La vetta raggiunta nella notte - Un volo di 4 metri del capo-cordata

Courmayeur, lunedì sera.

Luigi Ghedina e Dino Lacedelli, i due «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo, hanno scalato a tempo di record, la seconda salita assoluta, la parete est del Grand Capucin, che era stata vinta il 25 luglio scorso, dopo quattro giorni e tre bivacchi, dagli alpinisti Bonatti di Monza e Ghigo di Torino. Seppure questa nuova scalata sia stata facilitata in parte dal tracciato segnato dai primi salitori, essa appare pur sempre come una magnifica impresa, degna del valore dell'alpinismo italiano. Ghedina e Lacedelli, che appartengono a quel gruppo di scalatori di Cortina denominato degli «Scoiattoli», hanno vinto infatti la parete in sole 18 ore, bivaccando una sola volta, per poche ore, sotto la vetta raggiunta poco dopo la mezzanotte di sabato col favore di una magnifica notte di luna.

Nel pomeriggio di sabato, quando, con la guida Lorenzi, giovane recluta degli «Scoiattoli», ci eravamo portati alla combe del Maudit per seguire l'ascensione attraverso il binocolo, avevamo calcolato che la vetta sarebbe stata raggiunta ieri a mezzogiorno; con sorpresa invece ci siamo visti ad un tratto abbuiare dal Grand Flambeau, verso le 13,30, le due maglie rosse degli scalatori che da lontano lanciavano, per farsi riconoscere, alcune grida caratteristiche tirolesi. Di poco dopo essi facevano il loro ingresso nel rifugio Torino, festosamente accolti.

In un angolo del rifugio, sotto la protezione del custode Rey, siamo riusciti a far quattro chiacchiere coi due giovani. Essi avevano in progetto il Grand Capucin fin dalla primavera e il tentativo doveva essere per i primi di luglio, ma la mancanza di mezzi finanziari e di tempo disponibile fece rinviare il tentativo. La vittoria di Bonatti e Ghigo li demoralizzò, ma solo allora trovarono chi li aiutò. Sfumata la «prima», rimaneva pur sempre il grande onore della seconda assoluta e partirono.

Da 10 giorni erano al Pavillon in attesa di poter salire, ma il maltempo continuava a imperversare. Venerdì dell'altra settimana, approfittando di una schiarita, si portavano fino all'attacco della parete per un sopraluogo; una nevicata improvvisa li faceva rientrare. Finalmente il dì di Ferragosto, il tempo sembrò rimettersi. Allora partirono per «preparare» l'ascensione come usano fare i «dolomitisti» in tentativi del genere. Portatisi all'attacco, giunsero fino al primo bivacco di Bonatti e Ghigo nel tentativo dello scorso anno. Depositarono il materiale e stesero le corde per il primo tratto della parete, poi tornarono con l'intento di salire il giorno dopo.

Giovedì 16 agosto nevicò di nuovo. Venerdì attesero per la conferma del tempo e sabato mattina finalmente partirono per il grande attacco.

Lacedelli e Ghedina fotografati dopo l'ardimentosa ascensione

Lasciato alle 4,15 il rifugio «Torino», giungono all'attacco alle 5,30. Ghedina è capocordata e in 3 ore, con l'aiuto di 10 chiodi, raggiungono il primo bivacco dei precedenti salitori. Da questo il secondo bivacco il tratto di parete è di circa cento metri con tre fasce di «tetti» difficilissimi.

Sopra queste placche improvvisamente Ghedina vola. Aveva piazzato in una fessura due cunei di legno ma questi non tennero e il capo-cordata cadde per circa 4 metri senza nessuna conseguenza però. Dopo d'allora passò al comando Lacedelli e i due giunsero al secondo bivacco alle 19,30 di sabato. Nella sera incominciò la salita diventa sempre più difficile. Ghedina vorrebbe bivaccare ma Lacedelli decide di continuare. Giungono così al terzo bivacco di Bonatti e Ghigo, sotto il «Cappuccio».

Qui Lacedelli s'accorge di aver lasciato sulla prima cengia in basso l'orologio.

Dopo il terzo bivacco vi sono due «tetti»; la luna che splende na facilita il passaggio e all'una circa di domenica sono in vetta. Per ricuperare l'orologio vanno a corda doppia poi fino alla cengia compiendo così quasi la prima assoluta della parete est in discesa.

I due scalatori hanno adoperato 120 chiodi in tutto; ne avevano con sè 40 e si sono serviti di una quarantina lasciati da Bonatti e Ghigo.

Mentre si avviano alla funivia che li porterà al «Pavillon» Lacedelli dice: «E' la parete più dura che abbia mai fatto; maritava davvero una corsa». E si infila nel vagoncino seguito da Ghedina mentre intorno la folla applaude.

Mr. F.

Perde una ruota un camion in piena corsa

Una catastrofe evitata pel sangue freddo dell'autista - Sette agenti feriti

CARRARA, lunedì sera.

Nelle prime ore di ieri un autocarro militare con a bordo venticinque fra carabinieri e agenti di P. S., mentre si dirigeva da Massa verso Carrara alla velocità di circa 70 all'ora, lungo la discesa della «Foce» perdeva improvvisamente la ruota sinistra posteriore. Con prontezza di spirito e sangue freddo l'autista, il carabiniere Camporini Paolo, riusciva a non perdere il controllo della macchina e a dirigerla verso il muro che costeggia la strada dalla parte della montagna, evitando in tal modo che il pesante autoveicolo precipitasse lungo una ripida scarpata.

Alcuni militari, però, presi dal panico, si precipitavano fuori dall'autocarro riportando lesioni di una certa entità. Si istallava subito l'opera di soccorso dei feriti i quali venivano trasportati d'urgenza al Civico Ospedale.

Essi sono: il brigadiere del CC. Bolognesi Lando, da Pontedera, che è stato giudicato guaribile in 30 giorni s. o., il brigadiere di P. S. Meinsi Vasnino, da Pistoia, guaribile in 20 giorni s. o., il carabiniere Cesani Giuseppe da Petrella Superiore (Palermo), guaribile in 20 giorni. Hanno inoltre riportato lesioni di minore gravità i carabinieri Venturini Lamino, Tanelli Pietro, Mancini Giulio e l'agente di P. S. Bertoli Raffaele.

I feriti sono stati visitati dal Prefetto e dalle altre autorità. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

UN PAZZO SUL TRENO

Si butta dal finestrino fracassando il vetro

Lugano, lunedì sera.

Uno strano incidente ha fatto subire l'altra notte, nei pressi della stazione di Rodi Fiesso, una fermata impreviista al diretto del Gottardo proveniente da Zurigo. A questa stazione erano saliti sul treno due fratelli, uno dei quali, il trentaduenne Aldo Visentini di Trento, si abbandonava a gesti incomposti che denotavano in lui anormali condizioni mentali. Poco dopo la stazione questi improvvisamente si gettava a capo basso contro il cristallo di un finestrino infrangendolo e precipitando nella scarpata della linea. Quando fermato il treno, il fratello e il personale ferroviario fecero ricerche del poveretto, non lo trovarono, tanto che si pensò che egli fosse caduto in un bacino di accumulazione di una centrale elettrica che si trova in quel punto, annegandovi.

Qualche ora dopo però, da un sottopassaggio situato a nord della stazione di Rodi, si vedeva uscire inaspettatamente l'Aldo Visentini con il volto sanguinante, che si avviava tranquillamente verso il paese mangiando pane e salame. Trasportato all'ospedale distrettuale di Faido, lo strano tipo vi ha ricevuto cure che gli hanno permesso di riprendere la relazione interrotta. Al dirigo della Crassignoni, il vecchio, perso il lume della ragione, estraeva l'arma e sparava. Poi, prima che potesse essere disarmato, rivolgeva la rivoltella contro se stesso sparandosi in bocca e morendo all'istante.

Tragedia sotto un portone

Ferisce l'amata e poi si spara in bocca

Milano, lunedì sera.

Un popolare caseggiato di Porta Ticinese è stato ieri mattina alle 7 messo in allarme da una improvvisa tragedia. Sotto il portone della sua abitazione in via Villoresi 33 il settantunenne Luigi Serafini ha sparato un colpo di rivoltella contro una inquilina, certa Rosetta Crassignoni, con la quale l'uomo aveva avuto una lunga relazione. La donna, prontamente soccorsa da alcuni volenterosi accorsi alla detonazione, veniva ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in un mese circa. Era stata colpita di modo lieve alla regione auricolare.

L'episodio, come s'è detto, è avvenuto sotto il portone di casa; la donna, come da tempo era suo fare, ci recava ogni mattina al cimitero a portare fiori sulla tomba del marito. Ieri mattina fu affrontata dal Serafini, che pretendeva di riprendere la relazione interrotta. Al diniego della Crassignoni, il vecchio, perso il lume della ragione, estraeva l'arma e sparava. Poi, prima che potesse essere disarmato, rivolgeva la rivoltella contro se stesso sparandosi in bocca e morendo all'istante.

Paralitico che muore avvolto dalle fiamme

Galerno, lunedì sera.

Il 69enne Nicola Genovese, ricoverato in un istituto di Cava dei Tirreni, ieri, nell'attiverare con un cerino la pipa, lasciava cadere un filo di tabacco acceso sulla camicia, che prendeva immediatamente fuoco. Il povero vecchio, semi-paralitico, dopo vari tentativi per chiedere soccorso, veniva avvolto dalle fiamme perendo miseramente a seguito delle gravissime ustioni riportate.

Grave episodio a Milano

Bambina rapita da un giovane in moto

Milano, lunedì sera.

La polizia si sta occupando attivamente di un grave fatto avvenuto ieri nella zona di via Cermenate. La piccola Luigina Bertelli, di Gianni, era venuta coi genitori da Carrara nella nostra città per visitare alcuni parenti abitanti in via Palmieri. Ieri nel pomeriggio la bambina, in compagnia di una coetanea, otteneva il permesso di recarsi nel vicino parco di via Cermenate.

Ad un tratto le due bambine venivano avvicinate da un giovanotto che le invitava a fare un giro su un motoscooter di cui era munito. La Bertelli accettava e il giovane la portava alla periferia, quindi, fermatosi presso un prato, la trascinava con sè.

A questo punto la bimba, intuendo di correre un grave pericolo, si ribellava invocando a gran voce aiuto. Il giovanotto allora la abbandonava scomparendo con la motoretta. Poche ore dopo la Bertelli, piangente e spaventata, poteva essere riportata ai genitori in angoscia.

Tenta di morire per esser stata sfrattata

Sicilia, lunedì sera.

Due drammatici tentati suicidi si sono verificati nel Siciliano. Del primo è stata protagonista, a Vigliano, tale Letizia Hora, di 53 anni, che ora versa in gravi condizioni all'ospedale. La donna doveva essere sfrattata di casa e non riuscendo a trovare altra sistemazione, disperata metteva in atto il folle gesto. Impossessatasi di un paio di forbici, dopo essersi rinchiusa nella propria stanza si recideva le vene dei piedi; più tardi veniva scoperta in una pozza di sangue dalla vecchia madre.

A Cavaglià, una cameriera di una locale trattoria, per ragioni di natura amorosa ha tentato di togliersi la vita recidendosi la vena del polso sinistro con un coccio di vetro. La ragazza, tale Maria De Marchi, di vent'anni, in preda ad una crisi d'isterismo si portava poi nella strada percuotendosi più volte il capo con una pietra.

Evaso italiano catturato in Francia

Pisa, lunedì sera.

Alla Questura di Pisa è giunta una comunicazione telefonica da parte delle autorità francesi annunciante la cattura, avvenuta giorni or sono in un paese della vicina Repubblica, di certo Giorgi Giulio da Bientina, evaso alcuni mesi fa in circostanze drammatiche dalle carceri di Don Bosco di Pisa insieme ad altri due detenuti. Il Giorgio sarà consegnato alle autorità italiane e internato nuovamente nelle carceri di Don Bosco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mezzo milione di ragazzi manifestano in Berlino-Est

La risoluzione finale per un patto a cinque

Berlino, lunedì sera.

A chiusura del Festival mondiale della gioventù, che ha condotto nella Berlino-Est circa due milioni di giovani tedeschi orientali e 25 mila giovani da un centinaio di altri Paesi, circa mezzo milione di ragazzi tedeschi e stranieri hanno effettuato ieri sera una dimostrazione nella piazza Marx-Engels dove si sono impegnati di «smascherare e frantumare i piani dei nemici della pace e dell'umanità». La manifestazione ha posto termine al Festival, durato 15 giorni.

I giovani hanno approvato ieri sera la risoluzione, presa a nome di tutti coloro che hanno partecipato al gigantesco Festival, la quale dice: «Ci rendiamo conto che una nuova guerra sta minacciando il mondo. I nemici della pace stanno facendo tutto il possibile per rovinare le amichevoli relazioni fra i popoli. Essi hanno dato inizio ad una febbrile corsa agli armamenti ed in alcuni Paesi hanno scatenato aperte aggressioni».

La risoluzione chiede quindi un patto di pace fra i Cinque Grandi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e Cina.

Durante la dimostrazione la grande piazza Marx-Engels era illuminata a giorno dai fari di un reparto fotoelettrico dell'esercito sovietico. Un gigantesco ritratto di Stalin era illuminato da tre lati ed appeso ad un pallone frenato dell'esercito sovietico, tenuto a grande altezza sulla piazza fra un mare di bandiere e ritratti dei leaders comunisti.

Il Primo Ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro:

«Il Festival costituisce un chiaro monito per i guerrafondai americani ed i loro agenti in tutti gli Stati capitalisti. La gioventù tedesca si rifiuterà di prestare qualsiasi genere di servizio militare per l'imperialismo americano, si chiami esso Patto Atlantico, Consiglio europeo o contributo tedesco alla difesa tedesca. Mai più i tedeschi marceranno contro l'Unione Sovietica, baluardo della pace».

A una volta il presidente dell'Associazione internazionale degli studenti, controllata dai comunisti e forte di cinque milioni di aderenti, Josef Grohman, ha definito il Festival come un'altra sconfitta dei nemici della pace».

128 le vittime del panico

Salveggia lotta in uno stadio per l'incendio della tribuna

TOKIO, lunedì sera.

Una grave sciagura ha funestato ieri un incontro di «baseball» allo stadio di Nagoya. Un principio d'incendio nella tribuna ha causato uno straordinario panico fra le 30 mila persone che assistevano alla partita. La folla si è precipitata verso le uscite e nella ressa si sono avuti forti disordini.

Quando è stata possibile ristabilire l'ordine, un cumulo di persone giacevano al suolo, calpestate dalla folla. Due spettatori sono stati raccolti cadaveri, mentre altri 126 sono stati ricoverati negli ospedali per ferite e contusioni. Fra questi, 16 versano in pericolo di vita.

TORINO - Anno V - N. 196
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
20-21 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

Falso appuntamento d'amore

XI. — Dopo avere amoreggiato con Enrico di Guisa, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, ha sposato, il 18 agosto 1572, lo cattolico, re Enrico di Navarra, capo dei protestanti. Dopo la «notte di San Bartolomeo», Enrico di Navarra, risparmiato, resta a Corte in «libertà sorvegliata». Margherita e lui, constatando di non amarsi, giungono ad un accordo: ognuno dei due farà a suo piacimento! Margherita si scioglie subito un amante, La Môle, poi altri, Saint-Luc, Balcon d'Entraigues e il gran seduttore Bussy d'Amboise che re Enrico III e il duca d'Alençon decidono di far uccidere. I due principi avvertono il conte di Montsoreau che sua moglie, che vive ad Anjou nel castello della Coutancière, lo tradisce con Bussy. Montsoreau lascia subito Parigi a cavallo.

La notte del secondo giorno di viaggio il conte di Montsoreau arriva al suo castello della Coutancière. Egli trova la bella Françoise, sua moglie, addormentata, sola... Il conte è subito molto esplicito: «Voi mi tradite col signor Bussy d'Amboise. Inutile negarlo, io so tutto!». Françoise nega disperatamente. Folle di rabbia, Montsoreau afferra sua moglie, la bastona di santa ragione, poi, minacciandola di morte, l'obbliga a scrivere a Bussy un biglietto ch'egli stesso detta: «Vi attendo la prossima notte. Entrate dalla porta che sapete. Io sarò, come al solito, nella mia camera».

Nel tardo pomeriggio Bussy riceve, ad Angers, il messaggio. Egli riconosce la calligrafia della sua adorabile amante ed è ben lontano dal supporre che il marito sa tutto. Monta a cavallo e parte per la Coutancière insieme al suo amico Colasseau che si offre di accompagnarlo. Alle 11 di sera, i due uomini arrivano davanti al castello. Una sola finestra è illuminata: quella della camera di Françoise. I due legano i cavalli a un albero e si avvicinano senza far rumore. Colasseau entra e si porta su un ripiano in alto a una scala ove attenderà il ritorno del suo compagno. Bussy apre la porta di una grande sala che conduce alla camera della contessa. Egli si trova a faccia a faccia con dieci uomini che, spada in mano, gli si buttano addosso. Egli sguaina, e abbatte quattro degli assalitori. La sua spadona si spezza. Afferra uno sgabello, lo lancia contro gli altri e salta sulla finestra da dove potrà, con un balzo, uscire dal castello...

Ma uno degli assalitori, lo scudiero Pellault, impugna una pistola, mira e spara: Bussy barcolla e cade.

Il suo corpo finisce sugli appuntiti ferri di una cancellata e vi rimane impigliato. Colasseau, che corre in aiuto a Bussy, si scontra con tre spadaccini che lo disarmano e lo strangolano... Attraverso le persiane della sua finestra, la signora di Montsoreau cerca analogamente di indovinare l'esito dello scontro... Bussy che in ogni circostanza se l'è cavata sempre è riuscito anche questa volta, a uscire salvo dall'agguato così ben organizzato dal conte di Montsoreau? No! Egli è morto. Né Margherita di Navarra, né Françoise de Maridart rivedranno più il loro incomparabile amante. «Non c'era, allora — scriverà la regina Margot molti anni dopo — chi lo eguagliasse in valore, considerazione, grazia...».

Segue: **La vendetta di Margherita**

Prima partita della Sampdoria sul campo di Cuneo

La Sampdoria ha disputato ieri a Cuneo la prima partita di allenamento pre-campionato segnando 10 goals e mettendo in mostra alcuni uomini già in forma. Ecco uno dei nuovi acquisti, il giovane Conti, impegnare il portiere piemontese. (Foto Moisio)

Campione svizzero

Gaudu Kunzi a 500 m. dal traguardo, Kubler ha conquistato ieri a Ginevra il titolo di campione svizzero.

La nuova Inter all'opera

Migliorini, nuovo acquisto dell'Inter, segna un goal durante la prova disputata ieri a Milano tra i titolari e le riserve della compagine nerazzurra.

Alla Pellerina, sulle rive della Dora

Ieri per Torino è stata la prima giornata estiva e gli abitanti rimasti in città si sono riversati nella piscine e lungo le rive dei fiumi. Ecco un aspetto dei boschi della Dora, nel nuovo parco della Pellerina. (L. Moisio)

Questa sera a Venezia, alla Mostra del cinema

Una scena di «Alice nel paese delle meraviglie» di Walt Disney, cartone animato a lungo metraggio in technicolor che sarà proiettato questa sera all'inaugurazione della XII Mostra internazionale d'arte cinematografica nel palazzo del cinema al Lido di Venezia.

Giunta a Genova

Jolanda Fasce, «Miss Italia d'Argentina», è giunta a Genova. Parteciperà all'elezione di «Miss Italia».